

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus N. 4 • 2016



La Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo è legge!

Camera dei Deputati e Senato della Repubblica approvano all'unanimità



MOSTRA FOTOGRAFICA
I bambini e la Guerra,
1939-1945 World War Two

PAGINA 8



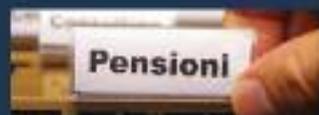
RAPPORTO UNICEF
50 milioni i minori
migranti e rifugiati

PAGINA 14



L'ANVCG all'inaugurazione
della mostra sugli internati
militari italiani a Berlino

PAGINA 16



PENSIONI:
Adeguamento
automatico per il 2017

PAGINA 23



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

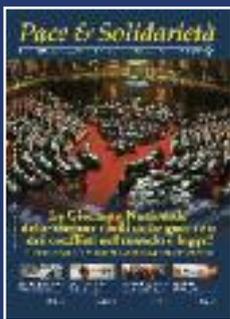
Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
KOLGRAF SRL
Via Angelo Olivieri, 82
00122 ROMA RM



IN COPERTINA

La Giornata Nazionale
delle vittime civili
delle guerre e dei conflitti
nel mondo è legge!

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

DICEMBRE 2016 // ANNO V // N.4 • 2016

EDITORIALE

- 4 **La Giornata delle vittime civili delle guerre e dei conflitti è legge dello Stato**

PRIMO PIANO

- 8 **"I bambini e la Guerra, 1939-1945 World War Two" promossa dall'ANVCG**
- 10 **Massacri, tra cielo e terra**

ATTUALITA'

- 12 **CORRIDOI UMANITARI**
Una ricetta tutta italiana per un'alternativa ai viaggi della disperazione
- 14 **RAPPORTO UNICEF**
50 milioni i minori migranti e rifugiati
- 16 **L'Anvcg all'inaugurazione della mostra sugli internati militari italiani a Berlino**
- 18 **Quirinale, l'ANVCG presente alla consegna delle decorazioni per l'Ordine Militare d'Italia**
- 20 **Salvo D'Acquisto, un esempio per le nuove generazioni**
- 22 **Terremoto, la paura di non farcela e la forza di rinascere**

24 NOTIZIE UTILI

NORME E DIRITTI

- 26 **L'adeguamento automatico delle pensioni di guerra: una conquista piu' recente di quel che si crede**
- 28 **INPS: Adeguamento automatico per il 2017**

FOCUS

- 32 **Campagna tesseramento**

VITA ASSOCIATIVA

- 34 **Sezione di Milano: Celebrato il 72° Anniversario dei "Piccoli Martiri di Gorla"**
- 38 **Sezione di Massa Carrara A Forno la premiazione del premio "Ciro Siciliano"**
- 40 **Sezione di Pesaro 4 novembre: si celebra la festa delle Forze Armate**
- 43 **Trieste inaugura la nuova sede**
- 44 **Sezione di Palermo, tragedia delle isole eolie: per non dimenticare**
- 46 **Giovanni Vizzaccaro rieletto all'unanimità presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Frosinone**
- 47 **Rinnovi assemblee provinciali: risultati elettorali**
- 49 **Necrologi**

50 LETTERE

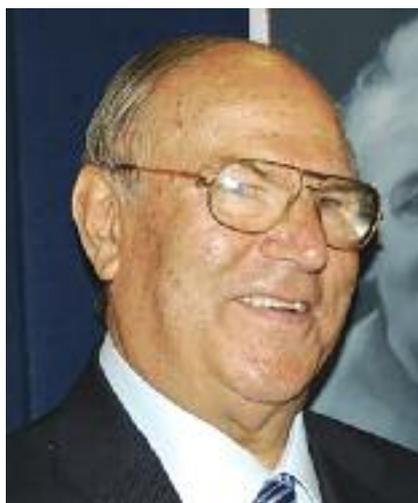
La Giornata delle vittime civili delle guerre e dei conflitti è legge dello Stato

Il nuovo anno si è aperto con una grande e bellissima notizia per l'Associazione e per tutte le vittime civili di guerra: **il 18 gennaio infatti il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge per l'Istituzione della Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.**

Questa legge fissa la Giornata Nazionale il **1° febbraio** di ciascun anno, al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Come potete vedere, si tratta di una finalità alta e di ampio respiro, adeguata alla nostra realtà contemporanea globalizzata in cui i confini, così come non contano più per i bombardamenti, le armi e le vittime, non devono valere neanche più per la solidarietà e per la militanza in favore di una cultura di pace.

L'istituzione di questa ricorrenza con una legge dello Stato, la cui proposta al Parlamento è firmata dall'On. Giovanni Burtone, è un



**Giuseppe Castronovo,
Presidente Nazionale ANVCG**

grandissimo risultato che l'Associazione ha perseguito con perseveranza e tenacia da molto tempo e che finalmente si è potuto concretizzare, anche in virtù di un diffuso consenso trasversale. Da ricordare, infatti, il provvidenziale intervento del Ministro della Difesa Roberta Pinotti per sbloccare l'iter legislativo del provvedimento dopo circa due anni di stallo, ma anche la passione e la tenacia delle relatrici di Camera e Senato, On. Paola Boltrini e Sen. Silvana Amati cui va un grandissimo ringraziamento, senza dimenticare infine la disponibilità e l'atten-

zione dei due presidenti delle Commissioni Difesa di Camera e Senato, l'On. Francesco Saverio Garofani e il Sen. Nicola Latorre. A loro va un sincero e profondo ringraziamento, a nome di tutte le vittime civili di guerra, che va esteso agli esponenti di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione che, unanimemente, hanno voluto dare il loro sostegno alla legge.

Dalla Seconda Guerra Mondiale in poi e in numero sempre crescente – fino all'attuale impressionante quota dell'85% – le vittime delle guerre e dei conflitti sono per la maggior parte appartenenti alla popolazione civile e questo solo dato basta a far capire l'importanza dell'istituzione di questa Giornata.

Questa furia distruttiva dell'uomo non risparmia nemmeno i bambini e i ragazzi, che anzi sono una parte assai rilevante delle vittime delle guerre: secondo l'Unicef attualmente sono 28 milioni i bambini costretti alla fuga dalla violenza della guerra, un numero questo che è davvero impressionante e che corrisponde alla metà dell'intera popolazione italiana. Non si tratta certamente di un fatto nuovo: nella Seconda

Guerra Mondiale i bambini uccisi o gravemente feriti sono stati numerosissimi, come dimostrano le storie di tanti soci dell'Associazione, compresa la mia personale, o la terribile strage di Gorla, di cui potete trovare il resoconto della commossa commemorazione organizzata dalla nostra sezione di Milano.

Proprio alle vittime più giovani l'Associazione ha voluto dedicare **la mostra fotografica "I bambini e la Guerra, 1939-1945 – World War Two"**, inaugurata a Catania con la collaborazione del Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca e curata dal Professor Ezio Costanzo, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le nuove generazioni sulla violenza che la "guerra totale" ha esercitato e esercita su questa che è la parte più indifesa della popolazione civile.

Per tutto questo noi vittime civili di guerra da sempre abbiamo sentito il dovere morale di impegnarci a fondo contro tutte le violenze belliche e non a caso lo statuto dell'Associazione pone al primo posto tra le sue **finalità l'educazione delle coscienze alla cultura della pace e la valorizzazione del ricordo dei caduti** come monito operante per l'eliminazione delle guerre e auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli stessi dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà, nel ripudio di ogni forma di violenza.

In questa legge i valori del nostro statuto trovano una piena

Particolare del monumento alle vittime civili di guerra realizzato dall'ANVCG ad Arezzo

attuazione: com'è sempre stato nelle Giornate organizzate dall'Associazione durante tutta la sua esistenza, il ricordo e la commemorazione delle vittime civili di guerra italiane saranno comunque centrali e la loro storia verrà tramandata alle nuove generazioni, affinché il loro sacrificio e la loro sofferenza non siano mai dimenticati.

La data scelta per questa ricorrenza, il 1° febbraio, è in se stessa profondamente intrecciata alla storia delle vittime civili di guerra italiane e si ricollega a quella che forse è stata la più grande conquista dell'Associazione: l'entrata in vigore dell'attuale testo unico sulle pensioni di guerra **in cui, per la prima volta, è stata sancita la piena equiparazione morale e materiale tra le vittime civili di guerra e le vittime militari, fino ad allora destinatarie di una tutela ingiustamente differenziata a danno delle prime.**

Con questo atto, 40 anni fa, l'Italia ha finalmente preso atto in maniera inequivocabile che nelle guerre non ci sono vittime di serie A e di serie B e che l'unico metro di valutazione delle sofferenze e del dolore è quello della persona umana.

Un altro aspetto molto importante della legge è che essa, attraverso l'espressione "guerre e conflitti", mette in evidenza come al giorno d'oggi la modalità di



svolgimento delle guerre non è più chiaramente delimitabile come in passato. Infatti, accanto la guerra formalmente dichiarata – ormai divenuta piuttosto rara – vi sono nel mondo sempre più situazioni di conflitto di natura diversa e sfumata: penso in primo luogo ai conflitti interni e agli scontri tra fazioni, con la partecipazione di soggetti che si fa fatica a definire da un punto di vista geografico (ad es. l'ISIS).

La legge istitutiva della Giornata attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il compito di coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con l'Associazione nazionale vittime civili di Guerra e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

Viene così riconosciuto quel ruolo di **“ponte tra le generazioni”** che il Presidente della Repubblica ha voluto esplicitamente conferire alle Associazioni combattentistiche e che molte vittime civili di guerra svolgono con passione nel loro quotidiano impegno sociale. E' questo un ruolo educativo di cruciale importanza per la crescita di quella cultura di pace che è il più profondo desiderio per chi ha sofferto le pene e i drammi della guerra.

Per concludere, vorrei evidenziare come il dibattito parlamentare sulla proposta ha riportato dopo tanto tempo le vittime civili di guerra al centro della discussione; oltre al suo valore intrinseco, questo fatto ha una grande importanza anche come **punto di partenza per poter affrontare le altre battaglie dell'Associazione in favore delle vittime civili di guerra, prima fra tutti la questione dell'adeguamento dei trattamenti pensionistici.**

E' questa una sfida difficilissima per via della ricadute economiche che essa comporta, ma che l'Associazione non ha mai abbandonato e che ora cercherà di vincere con forza ed entusiasmo rinnovati.



L'iter parlamentare della legge

25 settembre 2013

Presentazione alla Camera, firmatario l'On. Giovanni Burtone

27 gennaio 2014

Assegnazione alla Commissione Difesa della Camera

17 dicembre 2015

Inizio esame in Commissione, con la nomina a relatrice dell'On. Paola Boldrini

30 marzo 2016

La Commissione Difesa della Camera approva il nuovo testo proposto dalla relatrice

28 settembre 2016

Approvazione della proposta all'unanimità da parte della Commissione Difesa della Camera in sede legislativa.

23 novembre 2016

Conclusione dell'esame preliminare da parte della Commissione Difesa del Senato, con approvazione all'unanimità in sede referente.

17-18 gennaio 2017

Discussione e approvazione definitiva da parte dell'Assemblea del Senato con 218 voti favorevoli e nessun contrario.

Legge sull'istituzione della giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo», al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Art. 2.

1. Per celebrare la Giornata di cui all'articolo 1, in ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, gli organi competenti promuovono e organizzano cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle

APPROVATA IN VIA DEFINITIVA IL 18 GENNAIO 2017

esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo.

Art. 3.

1. La Giornata di cui all'articolo 1 della presente legge non è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca stabilisce le direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, senza oneri a carico del proprio bilancio, nella promozione delle iniziative di cui all'articolo 2, per l'alto valore educativo, so-

ciale e culturale che riveste la «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo».

2. Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 partecipano, sulla base di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra Onlus e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

Art. 5.

1. All'attuazione delle disposizioni della presente legge le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

INAUGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA “I bambini e la Guerra, 1939-1945 World War Two” promossa dall’ANVCG

DI FRANCESCA SCHITO

Il 22 novembre 2016 è stata inaugurata a Catania, presso il Polo Museo Tattile, la mostra fotografica dal titolo "I bambini e la Guerra, 1939-1945 – World War Two", organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, con la col-

laborazione del Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e curata dal Professor Ezio Costanzo.

Avvalendosi del potere evocativo delle immagini, questa mostra nasce con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le nuove generazioni sulla violenza che la "guerra totale" ha esercitato e

esercita sulla parte più indifesa della popolazione civile, i bambini. Attraverso il loro sguardo smarrito e attonito, in cui appaiono l'innocenza e la fiducia tradite, emergono con tutta la sua evidenza l'assurdità della guerra e la sua indicibile violenza verso la vita umana in tutti i suoi aspetti.

Durante la Seconda Guerra Mondiale migliaia e migliaia di bambini e ragazzi sono rimasti gravemente mutilati nel corpo e/o nell'anima, considerando anche le strazianti vicende che hanno interessato le loro famiglie. Oggi più di ieri, peggio di ieri, altre migliaia di bambini continuano a morire o a vivere tragedie in Siria, in Iraq, in Afghanistan, nello Yemen e negli altri scenari di guerra diffusi in tante aree del mondo. Fatti bersaglio delle bombe e delle armi, se sopravvivono rischiano poi la vita nel cercare di raggiungere un approdo più sicuro, spesso senza più il sostegno delle loro famiglie.



Il presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo con il sindaco di Catania Vincenzo Bianco



Le immagini di settant'anni fa mostrano purtroppo anche la realtà del mondo di oggi e il nostro auspicio è che gli occhi dei bambini di allora possano muovere le coscienze di tutti quanti noi affinché la pace diventi la priorità assoluta nelle grandi decisioni politiche, così come nella vita di tutti i giorni. Solo costruendo e diffondendo una vera cultura di Pace e di Solidarietà i bambini del mondo potranno tornare a guardare la vita senza paura e con la speranza di un futuro migliore. Durante l'inaugurazione, il Presidente Nazionale ANVCG Giuseppe Castronovo ha voluto

ribadire questi concetti: "Oggi più di ieri migliaia di bambini continuano a morire nelle guerre, dalla Siria all'Iraq all'Afghanistan. Il mondo non può restare indifferente e con questa mostra vogliamo che soprattutto i più giovani visitandola, scoprano gli effetti terribili provocati dall'ultima Guerra mondiale e capiscano quello che ogni giorno accade ancora in tanti angoli del mondo". Sono poi intervenuti il Sindaco Enzo Bianco, che ha sottolineato l'importanza di un evento così significativo in una città da sempre molto attenta alla solidarietà e all'accoglienza, l'Onorevole

Giovanni Burtone, che ha colto l'occasione per aggiornare i presenti sull'iter parlamentare della legge sull'istituzione della Giornata delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti, e il Senatore Mimmo Sudano, che ha portato il suo saluto.

All'inaugurazione erano presenti numerosi studenti provenienti dalle scuole di Catania.

La mostra, il cui catalogo è stato pubblicato da Le Nove Muse Editrice, è aperta tutti i giorni fino al 27 gennaio (da lunedì a venerdì con orario 9-13, 15-18 e sabato con orario 8,30/13,30).

Massacri, tra cielo e terra

DI EZIO COSTANZO
STORICO E CURATORE DELLA MOSTRA

La strategia era raffinata e violenta: la chiamavano moral bombing. Gli inglesi l'avevano studiata per alterare le emozioni dell'avversario. Puntava soprattutto a scatenare la paura. In particolare quella della popolazione civile. Le bombe cadevano dove non c'erano obiettivi militari, né postazioni antiaeree, né militari. Gli ordigni venivano sganciati perché dovevano incutere sgomento e terrore, oltre che morte; imprimere il segno della supremazia.

Il bombardamento ha trasformato la seconda guerra mondiale in una guerra totale. Le bombe hanno rappresentato la carta vincente dei governi democratici. Churchill ne è stato il primo sostenitore. Da ministro degli Armamenti, nel 1918, aveva previsto per l'anno successivo un attacco aereo contro Berlino condotto da mille bombardieri. Un ventennio dopo, sempre più convinto, scriverà: "La battaglia del 1919 non fu combattuta ma le idee su cui si basava sono sopravvissute. Forse, la prossima volta si tratterà di uccidere soprattutto donne e bambini, insomma la popolazione civile".

La mostra "I bambini e la guerra. 1939-1945 World War Two", promossa dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, e fortemente voluta dal suo presidente,

avv. Giuseppe Castronovo, racconta tutto questo. E le immagini esposte svelano, senza censura, gli orrori cui sono stati da sempre sottoposti i bambini durante i conflitti bellici. Dalla seconda guerra mondiale ad oggi, con una retrospettiva video che non lascia spazio ad alcun commento. Zittisce e basta. Perché a pagare con la vita, con le mutilazioni, con gli irreversibili sconvolgimenti della mente le scelte dissennate degli adulti sono sempre i bambini.

La strategia del terrore ha cambiato il volto del secondo conflitto mondiale, ha eliminato il corpo a corpo della prima guerra mondiale, la lotta dentro o appena fuori dalle trincee. La guerra ha assunto la faccia spietata di chi non lascia alcuna opportunità di preservazione e reazione. Sono cadute intere città, cancellate milioni di vite umane; emerge l'impotenza del

singolo, civile o militare, di fronte la forza immane di una bomba. Le nuove strategie sono pensate per annientare l'individuo.

A partire dall'autunno del 1944 gli Alleati attuarono una nuova tecnica aerea chiamata Strafing. Gli aerei sorvolavano a bassa quota gli obiettivi e aprivano il fuoco. Furono presi di mira i treni affollati, le carovane di civili in fuga dalle città, i contadini che lavoravano in campi. Il generale Charles Cabell, direttore della pianificazione dello stato maggiore dell'aeronautica americana, riferendosi agli inglesi, scrisse: "È il solito piano ammazzabambini di quei ragazzi viziati e psicologicamente un po' disturbati". Allo Strafing seguì la tecnica del bombardamento ventiquattrore su ventiquattro. Nel 1944, tra agosto e dicembre, gli inglesi lanciarono sull'Europa duecentosessantamila tonnellate di bombe. Nell'ultimo



anno di guerra gli americani scaricarono sui territori nemici, in media, una tonnellata di bombe al minuto. Le nuove tecnologie resero invisibili le vittime, la disumanità delle azioni diventò routine di un sistema esecutivo in cui la crudeltà era impersonale.

“Laggiù, al suolo – ha scritto lo storico Hobsbawm – non c'erano persone che stavano per essere bruciate, ma obiettivi. Giovani gentili, ai quali non sarebbe certamente piaciuto affondare la baionetta nel ventre di una giovane donna incinta di qualche villaggio, potevano assai più facilmente sganciare tonnellate di esplosivo su Londra o su Berlino, o bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima”.

La distruzione di Dresda, una delle più antiche città della Germania, è l'esempio più eclatante di un'autorità indiscussa da far valere non solo contro il nemico, ma anche per stabilire i rapporti di forza tra alleati. Nella notte tra il 13 e il 14 febbraio 1945, quando ormai le sorti della guerra erano già segnate, gli anglo-americani sganciarono sulla città tremila tonnellate di bombe dirompenti e incendiarie. Le vittime furono quasi duecentomila. Era il mercoledì delle ceneri. La sera prima, martedì grasso, il Circo Sarassini aveva organizzato uno spettacolo al quale avevano partecipato anche tantissimi bambini, vestiti con i costumi colorati del carnevale. Non si salvò nessuno di loro. Fu un bombardamento inutile dal punto di vista militare. Gli anglo-americani avevano voluto solo mostrare agli alleati sovietici la capacità distruttiva

Ezio Costanzo

Laureato in Scienze politiche all'Università di Catania, a partire dalla fine degli anni settanta Costanzo ha collaborato con le maggiori testate giornalistiche locali (La Sicilia, Giornale di Sicilia), per i maggiori settimanali nazionali (Panorama, L'Espresso, Il Venerdì), e nel 1986 ha realizzato il suo primo servizio



per la RAI, con Fernando Cancedda, Tg2 Dossier sulle problematiche di una città del sud dal titolo "Per esempio a Paternò". Collabora con Rai Storia, History Channel e scrive per la pagina culturale de "La Repubblica" di Palermo. La sua formazione giornalistica è maturata nella redazione del "Giornale del Sud" (1980-1982) quotidiano catanese diretto da Giuseppe Fava. Ha anche realizzato numerosi reportage fotografici in molte parti del mondo, uno dei quali in Romania, nel 1988, un anno prima della caduta del dittatore Ceausescu documentando lo stato di povertà della popolazione romena in quegli anni.

È stato docente di Teoria e Tecnica del linguaggio giornalistico alla facoltà di Scienze della formazione all'Università Kore di Enna e attualmente è docente di Fotoreportage all'Accademia di belle arti di Catania. Si occupa di storia contemporanea, in modo particolare della seconda guerra mondiale in Sicilia, ma anche di informazione e mass media. Ha ideato e curato l'evento internazionale "Phil Stern. Sicily 1943" che nel 2013 ha riportato in Sicilia il 93 enne fotografo statunitense Phil Stern, organizzando la mostra di fotografie inedite sullo sbarco in Sicilia. Phil Stern nel 1943 era arruolato nei Darby's Rangers e sbarcò in Sicilia con l'esercito americano nell'area di Licata. Ezio Costanzo ha anche scritto e diretto il documentario "Phil Stern. Sicilia 1943, la guerra e l'anima" sulla vita del grande artista statunitense, divenuto famoso, oltre che per i suoi reportage di guerra, per l'attività nel mondo del cinema di Hollywood. Il documentario ha vinto il primo premio, sezione documentari, al Sicily Est Festival Cinema, edizione 2015.

Costanzo è autore di diversi libri, quasi tutti inerenti all'ultima guerra, non solo in Sicilia, e particolare rilevanza internazionale ha avuto *Mafia & alleati* del 2006, vincitore del Premio Rocco Chinnici 2007. Il testo si è diffuso fino agli Stati Uniti sempre l'anno successivo con il titolo *The Mafia and the Allies: Sicily 1943 and the Return of the Mafia* edito da Enigma Books.

della propria aviazione.

E poi i massacri di donne e bambini. I giapponesi massacrarono milioni di cinesi e coreani, seviziarono e uccisero con le baionette i bambini di Manila e di Burma. Le epurazioni

interne all'Unione Sovietica e l'esodo dei profughi (quaranta milioni di persone sradicate dalle proprie terre) aprirono scenari di incredibili atrocità. I campi di sterminio nazisti segnarono la fine della ragione.

CORRIDOI UMANITARI

Una ricetta tutta italiana per un'alternativa ai viaggi della disperazione

DI MASSIMILIANO SIGNIFREDI, COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

«**S**egno concreto di impegno per la pace e la vita» che «unisce la solidarietà e la sicurezza». Così Papa Francesco, all'Angelus del 6 marzo 2016, ha definito i "corridoi umanitari", una iniziativa ecumenica intrapresa da Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) e Tavola Valdese. Un segno cui il Papa ha voluto ben presto fare seguire un gesto di rilevanza storica, quando al ritorno dal viaggio a Lesbo ha portato con sé a Roma dodici profughi siriani.

Quella dei corridoi umanitari è una ricetta tutta italiana. Non a caso, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha citato i corridoi umanitari come esempio di quella «avanguardia della solidarietà» di cui è capace l'Italia nell'attuare «la nostra Costituzione, le carte sui diritti dell'uomo e i principi umanitari della convivenza». Tuttavia i corridoi umanitari sono anche un modello per l'Europa, un conti-



La felicità negli occhi del bambino arrivato a Roma grazie al progetto dei corridoi umanitari (credit: www.santegidio.org)

nente che fatica a conciliare la solidarietà, la fedeltà ai suoi valori e alla sua storia, con le esigenze di sicurezza e legalità.

Tra febbraio e ottobre, con i corridoi umanitari sono già arrivati in Italia circa 400 profughi siriani, oltre a una famiglia irakena: un volo di linea invece dei barconi

degli scafisti, le procedure per l'identificazione gestite con accuratezza dai funzionari della Polizia, tra i sorrisi e i giochi dei bambini, applausi, commozione e strette di mano... Un'altra storia rispetto ai drammatici naufragi nel Mediterraneo e alle immagini degli sbarchi sulle coste siciliane

a cui rischiamo di assuefarci. Avviati sulla base di un Protocollo d'intesa sottoscritto dai ministeri dell'Interno e degli Esteri italiani con la Comunità di Sant'Egidio, la FCEI e la Tavola Valdese, i corridoi umanitari sono un progetto-pilota ed ha quindi tra i suoi obiettivi anche quello di costituire un esempio replicabile in tutta Europa. I suoi principali obiettivi sono: offrire un'alternativa credibile ai viaggi disperati con i barconi nel Mediterraneo, che hanno già provocato un numero altissimo di morti, tra cui molti bambini; impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre; concedere a persone in "condizioni di vulnerabilità" (ad esempio, oltre a vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, anziani, malati, persone con disabilità) un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo; consentire di entrare in Italia in modo sicuro per sé e per tutti, perché il rilascio dei visti umanitari prevede i necessari controlli da parte delle autorità italiane. I corridoi umanitari prevedono l'arrivo nel nostro Paese, nell'arco di due anni, di mille profughi dal Libano (per lo più siriani fuggiti dalla guerra), dal Marocco (dove approda gran parte di chi proviene dai Paesi subsahariani interessati da guerre civili e violenza diffusa) e dall'Etiopia (eritrei, somali e sudanesi). L'iniziativa è totalmente autofi-



Arrivo a Roma dei profughi siriani grazie ai Corridoi Umanitari (credit: www.santegidio.org)

nanziata dalle associazioni che l'hanno promossa, le quali prevedono all'ospitalità dei profughi grazie ad una vasta rete di volontariato. Una volta arrivati in Italia, questi non solo sono accolti, ma viene loro offerta un'integrazione nel tessuto sociale e culturale italiano.

Si tratta dunque di un'accoglienza desiderata, disseminata, familiare e perciò efficace.

Di conseguenza, per chi giunge in Italia con i corridoi umanitari l'accoglienza non è mai abitare in luoghi, ma è incoraggiare la partecipazione alla vita della comunità locale, andare in gita o al parco con nuovi amici italiani, collaborare, ascoltarsi, andare oltre l'idea dell'accoglienza come una lista breve di servizi che lascia però le persone da sole.

Di ritorno dalla Svezia Papa Fran-

cesco ha esortato nuovamente gli europei ad accogliere i profughi con politiche delle porte aperte, ma anche con esercizio della prudenza. Un invito che già aveva fatto di ritorno da Lesbo dicendo: "dobbiamo avere una grande responsabilità nell'accoglienza e una delle cose su cui avere responsabilità è come integrare questa gente.

Io ho sempre detto che fare i muri non è una soluzione, non risolve niente, dobbiamo fare ponti, ma i ponti si fanno con intelligenza". Prudenza, quindi, non è paura ma "intelligenza d un cuore che vede" e che sa quindi fare dell'accoglienza occasione di una crescita comune che non coinvolge solo qualche specialista. Molto ancora si può fare, come dimostrano le tante offerte di aiuto provenienti da tutta Italia.

RAPPORTO UNICEF

50 milioni i minori migranti e rifugiati

DI FRANCESCA SCHITO

Il rapporto pubblicato dall'Unicef lo scorso 7 settembre parla chiaro e i numeri fanno rabbrivire. Secondo il Rapporto "Sradicati: la crisi sempre più grave dei bambini migranti e rifugiati" infatti in tutto il mondo sono circa 50 milioni i bambini sradicati dalle loro case. Di questi, si stima che siano 28 milioni quelli costretti a fuggire a causa di conflitti, mentre milioni di altri si spostano nella speranza di trovare un futuro migliore e una vita più sicura. Fra quelli in fuga dalle guerre, sono 10

milioni il numero dei minori rifugiati, 1 milione i richiedenti asilo in attesa di decisione e 17 milioni quelli sfollati all'interno dei propri paesi. Sono sempre più numerosi i bambini che attraversano le frontiere da soli. Nel 2015, oltre 100.000 minorenni non accompagnati hanno richiesto asilo complessivamente in 78 Stati, il triplo rispetto al 2014. I bambini non accompagnati poi sono tra quelli più esposti a rischi di sfruttamento e abuso, come la tratta e il traffico di esseri umani. Circa 20 milioni di bambini migranti, nel mondo, hanno lasciato le proprie case per cause dif-

ferenti da conflitti, come la povertà estrema o la violenza delle gang. Molti di loro sono particolarmente esposti al rischio di abusi e detenzione perché sono privi di documenti, perché il loro status legale è incerto oppure non esiste un sistema di identificazione e monitoraggio del loro benessere. Per loro è estremamente concreto il pericolo di scivolare nelle pieghe dell'illegalità.

In generale, i minorenni sono una percentuale sproporzionata, e in crescita, fra tutti coloro che hanno cercato rifugio fuori dai propri confini. I bambini (0-18 anni) rappresentano circa un terzo della popolazione globale, ma la loro quota sale a circa il 50% quando prendiamo in considerazione il totale dei rifugiati. Un trend allarmante che dovrebbe portare il prima possibile a una riflessione su questo tema e a nuove forme di aiuto e sostegno specialmente nei confronti di questi bambini che così presto si trovano a confrontarsi con realtà così difficili da affrontare. Il nuovo rapporto dell'UNICEF presenta un quadro preoccupante sulle condizioni di vita in cui versano milioni di famiglie con bambini che af-





frontano viaggi pericolosi pur di sfuggire a conflitti, persecuzioni e miseria. Su questi bambini pesano i traumi di conflitti e violenze nel loro paese, i rischi dei viaggi (dall'annegamento, alla malnutrizione e persino la disidratazione) e gli incubi della tratta, dei rapimenti, della violenza sessuale ma anche degli omicidi. Nei paesi di transito e di arrivo, spesso questi minori diventano vittime di xenofobia e discriminazioni.

"Immagini indelebili di singoli bambini – come il corpo riverso sulla spiaggia del bambino curdo Aylan o di Omran Daqneesh, storcito e con il volto insanguinato all'interno di un'ambulanza dopo che la sua casa era stata distrutta – hanno scioccato il mondo" ricorda il Direttore dell'UNICEF Anthony Lake, come riporta il sito ufficiale dell'organizzazione unicef.it.

"Tuttavia ogni fotografia di ogni singolo ragazzo o ragazza, rappresentano milioni di altri bambini in pericolo. Per questo la nostra compassione per ogni singolo caso di cui veniamo a conoscenza deve unirsi ad azioni concrete per tutti i bambini".

Per migliorare la tutela ed aiutare i bambini rifugiati e migranti, il Rapporto suggerisce 6 azioni: intensificare la protezione da violenze e sfruttamento dei minorenni rifugiati e migranti, in particolare di quelli non accompagnati; porre fine alla detenzione di bambini che hanno chiesto asilo o che sono migranti introducendo una serie di soluzioni alternative; tenere insieme le famiglie e garantire loro il riconoscimento legale; offrire a tutti i minori migranti e rifugiati opportunità educative e l'accesso a cure sanitarie di qualità e ai servizi sociali di base; pro-

muovere la conoscenza delle cause alla radice dei movimenti di massa di rifugiati e migranti e interventi risolutivi; combattere xenofobia, discriminazione e emarginazione. Azioni che possono essere in larga parte attuate nel quotidiano per abbattere quei muri e quelle barriere - prevalentemente mentali - che non permettono l'integrazione. "Quale prezzo pagheremo tutti se non garantiamo a questi giovani un'istruzione e l'opportunità di vivere un'infanzia normale?" ammonisce Lake. "Come potranno contribuire positivamente alla società? Se non potranno farlo, non solo non ci sarà futuro per loro, ma anche le loro società ne pagheranno il prezzo".

L'ANVCG all'inaugurazione della mostra sugli internati militari italiani a Berlino

DI FRANCESCA SCHITO

Lunedì 28 novembre, alla presenza dei Ministri degli Esteri di Italia e Germania - Paolo Gentiloni e Frank-Walter Steinmeier - si è tenuta la cerimonia di apertura della Mostra permanente dal titolo "Tra più fuochi. La storia degli Internati Militari Italiani 1943-1945", realizzata presso il Centro di documentazione "NS-Zwangsarbeit" di Berlino nell'ex-lager di Niederschöneweide, dove circa 2000 persone furono costrette a prestare lavoro forzato fra l'autunno del 1943 e la fine della Seconda Guerra Mondiale.

All'inaugurazione, preceduta da un ricevimento organizzato dall'ambasciatore Pietro Benassi, erano presenti anche l'A.N.R.P. e l'A.N.E.I. - associazioni italiane che tutelano e rappresentano reduci dalla prigionia e i militari internati - e l'ANVCG, quale soggetto particolarmente coinvolto nella costruzione di una cultura della memoria condivisa degli orrori del passato anche a monito per il futuro, che Germania e Italia stanno promuovendo.

Per l'ANVCG erano presenti il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, i due Vice Presidenti Nazionali Michele Vigne e Aurelio Frulli e il Segretario Generale Roberto Serio.

Particolarmente significativo è stato l'intervento di Michele Montagano, Vice Presidente dell'A.N.R.P. e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che ha portato la testimonianza diretta della sua esperienza come internato militare in Germania.

Questa iniziativa è nata per onorare la memoria dei circa 700.000 Internati Militari Italiani nei lager nazisti attraverso la ricostruzione di tutta la loro drammatica vicenda storica e dei luoghi della loro prigionia, ricostruzione che è arricchita da una raccolta di al-

cune biografie che aiutano a comprendere meglio il lato umano delle vittime della violenza nazista.

Il progetto è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri tedesco ed è nato su suggerimento della commissione di storici tedesco-italiana



La locandina della mostra

instaurata per volontà dei governi dei due Paesi, nell'ambito delle trattative per risolvere il contenzioso sorto tra i due paesi in merito al diritto al risarcimento degli internati militari italiani.

La mostra si avvale di vario materiale come ad esempio fotografie, oggetti tridimensionali, grafici informativi, documentari, film, postazioni multimediali, cartine e videointerviste, con una particolare attenzione per la fruizione interattiva.

Il Centro di documentazione sul lavoro forzato durante il Nazional-socialismo intende favorire la conoscenza e la memoria del dramma vissuto, durante il regime nazista, da circa 12 milioni di uomini, donne, ragazzi e bambini in tutta Europa. E' stato questo un altro dei terribili eventi con cui la Seconda Guerra Mondiale ha se-



Aurelio Frulli, Michele Vigne, Frank-Walter Steinmeier, Giuseppe Castronovo e Paolo Gentiloni

gnato la vita di tante persone nel nostro continente, unendo nella comune sofferenza civili e militari. Le vicende storiche che hanno coinvolto Italia e Germania fanno sì che i rapporti tra l'ANVCG e i

rappresentanti delle istituzioni tedesche siano particolarmente stretti, soprattutto negli ultimi anni in cui si è sviluppato un significativo impegno per la riconciliazione e la costruzione di una cultura di pace condivisa tra i due paesi, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Il luogo privilegiato per questa collaborazione è sicuramente il "tavolo di consultazione" tra il Ministero degli Affari Esteri e le Associazioni rappresentative delle vittime delle stragi nazifasciste, in cui sono state sviluppate diverse proposte che la Germania finanzia con il fondo appositamente costituito e gestito dalla Fondazione "Memoria, responsabilità, futuro".

Proprio in questi giorni l'ANVCG sta avendo dei contatti con le autorità tedesche per concordare i dettagli di un progetto di carattere rievocativo e storico.



Giuseppe Castronovo con Michele Montagano

Quirinale, l'ANVCG presente alla consegna delle decorazioni per l'Ordine Militare d'Italia

DI MATTEO SPINELLI

ROMA.

Il 3 novembre, presso il Palazzo del Quirinale, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha presenziato alla cerimonia di consegna delle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia, conferite nell'anno 2016. All'evento a cadenza annuale che si è svolto al Quirinale – al quale ha preso parte il Ministro della Difesa, nonché Cancelliere dell'Ordine Militare d'Italia, Roberta Pinotti – è stata invitata anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, rappresentata dal Presidente Giuseppe Castronovo e dal Segretario Generale Roberto Serio.

GLI OSPITI.

Il Palazzo del Quirinale ha accolto moltissimi ospiti d'eccezione per l'evento, come Paolo Grossi (Presidente della Corte Costituzionale), Valeria Fedeli (Vice Presidente del Senato della Repubblica), Marina Sereni (Vice Presidente della Camera dei Deputati), il Generale Claudio Graziano (Capo di Stato Maggiore della Difesa), oltre ai componenti del Consiglio dell'Ordine Militare d'Italia e autorità civili e militari.

Il riconoscimento è stato consegnato per meriti nelle missioni di pace



Gli insigniti della Croce di "Cavaliere" dell'Ordine di Militare d'Italia.

LA PRESENZA DELL'ANVCG.

Raccontando la giornata, vissuta con grande partecipazione, il Presidente Giuseppe Castronovo ha dichiarato: «La consegna di queste significative onorificenze è un riconoscimento all'importante e apprezzato contributo che l'Italia dà alle missioni di pace nelle zone di crisi. Si tratta di contesti molto difficili, dove anni e anni di guerra e

di conflitti hanno distrutto il tessuto sociale, oltre che decimare la popolazione civile. La presenza di missioni di pace – conclude l'Avv. Castronovo – diventa così un elemento indispensabile per garantire la transizione verso la pace e per questo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto essere presente a questa cerimonia».

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA.

Durante la cerimonia Il presidente della Repubblica ha voluto anche rivolgere un particolare e commosso pensiero «ai tanti soldati caduti nell'adempimento del dovere nelle terribili guerre che hanno sconvolto il secolo scorso, a quelli vittime nelle odierne missioni militari di pace, e nella quotidiana attività di servizio volta a garantire la sicurezza della cittadinanza e la salvaguardia delle libere Istituzioni del nostro Paese». Mattarella ha proseguito sottolineando come «Il nostro continente, grazie alla solidarietà europea e atlantica, non ha più conosciuto guerre di sopraffazione, incomprensibili tra popoli e culture». Il Capo dello Stato ha poi concluso dicendo: «Continueremo a sostenere, con determinazione, tenacia e fermezza, le iniziative volte a perseguire e promuovere il raggiungimento della sicurezza collettiva, della pacifica convivenza e della prosperità diffusa nel mondo. Si tratta di superare le incomprensioni e di contrastare vecchi fantasmi che continuano a riproporsi nel tempo, talvolta con la pretesa di



Il presidente Anvcg, Giuseppe Castronovo, incontra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

presentarsi come nuovi. Ma la storia – ha chiosato Mattarella – non torna indietro».

LE DECORAZIONI.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver incontrato una rappresentanza di Allievi degli Istituti di Formazione Militare, ha conse-

gnato le decorazioni agli insigniti. A ricevere il riconoscimento della Croce di "Cavaliere" dell'Ordine Militare d'Italia sono stati il Generale di Divisione Francesco Paolo Figliuolo (Comandante della Kosovo Force – KFOR), il Generale di Brigata Michele Risi (Comandante nella missione NATO Resolute Support in Afghanistan), il Contrammiraglio Paolo Pezzetti (Comandante nell'operazione Mare Sicuro), il Generale di Brigata Fabrizio Parrulli (Comandante nella NATO Training Mission in Iraq) ed il Maresciallo Aiutante s.UPS Ferruccio Guidolin (Comandante della squadra paracadutisti del reggimento MSU in Iraq).



Salvo D'Acquisto, un esempio per le nuove generazioni

L'ANVCG ha organizzato una manifestazione per i 96 anni dalla nascita del vice brigadiere dell'Arma dei Carabinieri

DI SARA D'AMORE

NAPOLI. A 73 anni dalla sua morte, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus ha ricordato la figura di Salvo D'Acquisto. Il vice brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, insignito della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, il 23 settembre 1943 si è sacrificato, ad appena 22 anni, per salvare un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe naziste, nel corso della seconda guerra mondiale nella zona Torre di Palidoro, vicino Fiumicino (Roma).

Il 15 ottobre 2016, in occasione della manifestazione per i 96 anni dalla nascita di Salvo D'Acquisto, l'ANVCG ha organizzato a Napoli per una giornata commemorativa, cui erano presenti Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale), Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale e Commissario straordinario della sezione di Napoli), Gioacchino Alfano (sottosegretario alla Difesa), Alessandro D'Acquisto (fratello di Salvo), il Generale Mario Venditti, il colonnello Ubaldo Del Monaco ed il comandante provinciale dei Carabinieri di Napoli.

«In questa commemorazione – ha dichiarato l'Avv. Castronovo – è emersa con forza e chiarezza la grandezza morale di Salvo D'Acquisto,



Il presidente Anvcg, Giuseppe Castronovo insieme al Sottosegretario alla Difesa On. Gioacchino Alfano

che si è reso protagonista di uno degli atti più eroici effettuati da un carabiniere nel corso della gloriosa storia dell'Arma». Volendo riportare il gesto al contesto di oggi, il Presidente dell'ANVCG ha proseguito: «Lo slancio di generosità di Salvo D'Acquisto è stato davvero speciale ed ispirato dalla Grazia, ma la Seconda Guerra Mondiale e in genere tutte le guerre sono ricche di storie in cui le persone hanno messo a repentaglio la propria vita per aiutare chi è in pericolo. Come in tutte le situazioni estreme, si crea un legame di solidarietà speciale, che va al di là dell'appartenenza a questa o quella nazione, in nome di un senso di umanità che purtroppo poi, passato il pericolo, spesso va perduto». Proprio dall'umanità di Salvo D'Acquisto, secondo il presidente Castronovo, va iniziato un percorso di coesistenza tra i popoli: «Se vogliamo un futuro di pace per le prossime generazioni, dobbiamo imparare a mantenere vivo questo slancio di umanità anche nella vita di tutti i giorni, rendendolo sempre attuale. La memoria storica e il ricordo di eroi della pace come Salvo D'Acquisto – prosegue il Presidente dell'ANVCG – devono essere occasioni di stimolo per far rinascere questo amore per gli altri, che è in tutti noi. Solo così potremo finalmente liberarci dall'incubo della guerra, che è la più grande pazzia dell'umanità e la più orribile espressione del lato demoniaco dell'essere umano». In conclusione l'Avv. Castronovo ha voluto lanciare un messaggio importante: «La pace è possibile! Non dobbiamo perdere



Antonio Bisegna e Giuseppe Castronovo con altre autorità

la speranza e, al contrario, dobbiamo farci forza della consapevolezza che essa dipende anche da noi, dalla nostra passione e dal nostro impegno per essa».

Anche il Sottosegretario Gioacchino Alfano ha voluto sottolineare, durante la giornata commemorativa, come quella di Salvo D'Acquisto sia una figura da cui trarre ispirazione: «Gesti come questo devono essere, in maniera continuativa e per tutti noi, un esempio di vita. Oggi – prosegue il sottosegretario alla Difesa – non si celebra solamente un gesto compiuto da un ragazzo di 22 anni, ma un vero e proprio modello da seguire giornalmente. E' da qui che si può costruire una società nuova. Le esperienze vissute, una volta riportare alla memoria, possono e devono diventare – conclude Alfano – un patrimonio di vita».

Per il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna, la figura incarnata del

vice brigadiere dell'Arma deve essere presa ad esempio, soprattutto dai più giovani: «E' stata una grande emozione partecipare a questa giornata, alla quale hanno preso parte moltissime persone. Quella di Salvo D'Acquisto è una figura importantissima, basti pensare che già Papa Paolo II lo ha nominato "Servo di Dio". Ciò deve spingere le nuove generazioni, che sono molto sensibili in questo senso, a prenderlo come esempio. I giovani oggi, così come Salvo D'Acquisto, devono aiutare chi ha più bisogno, come ad esempio – conclude Bisegna – i rifugiati».

Dopo un convegno su Salvo D'Acquisto e la deposizione di una corona in Piazza Carità al suo monumento, l'ANVCG ha donato un dipinto su tela, realizzato dal pittore Vincenzo Landi, al Monastero di Santa Chiara raffigurante il vice brigadiere dell'Arma dei Carabinieri.

Terremoto, la paura di non farcela e la forza di rinascere

DI MATTEO SPINELLI

ROMA.

Il sisma che, dalla notte del 26 ottobre 2016, ha sconvolto il centro Italia (in particolar modo Marche, Umbria e la parte più orientale del Lazio), ha lasciato ferite profonde nel cuore e nei pensieri della gente. Tra tendopoli, amici e aiuti che, tempestivamente sono arrivati da qualsiasi parte del Paese, le popolazioni delle zone più colpite stanno cercando pian piano di riprendere una vita quantomeno normale. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dal canto suo, ha già fatto molto per queste popolazioni, essendo vicino alla gente colpita dal sisma con un importante aiuto economico. La situazione, anche complicata dalle scosse che si sono susseguite e si susseguono tuttora, rimane comunque drammatica. Interi paesi, spesso composte da poche case e frazioni abitative, sono state rase al suolo. Per fortuna, contrariamente a quanto successo in quel di Amatrice ad agosto, le scosse hanno colpito in orari pressappoco diurni, non mietendo vittime, ma la paura

L'ANVCG ha dimostrato grande vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma con importanti aiuti economici



Il centro di Visso dopo le forti scosse di terremoto

continua ad essere molto. Anche Sandra Vecchioni, presidente della Sezione Interprovinciale Macerata-Ascoli Piceno-Fermo dell'ANVCG, racconta di una situazione drammatica, con una popolazione terrorizzata ed inerme davanti a tale fenomeno

naturale. Le crisi di pianto e lo scoramento, che nella maggior parte dei casi prendono il sopravvento sulla lucidità di ragionamento, portano la gente a non dormire più di notte, nonostante una stanchezza pesante attanagli il loro momento.

MACERATA, UN SINDACO PRESENTE.

Nonostante le molte difficoltà, però, le istituzioni rispondono presenti. Il sindaco di Macerata, come sottolineato da Sandra Vecchioni, si è subito dimostrato pronto a fronteggiare la situazione. Per ogni emergenza, infatti, il Comune faceva pervenire, tramite sms, delle indicazioni precise alla popolazione, segnalando punti di ritrovo o di primo soccorso. Il tutto, ovviamente, ha in qualche modo tranquillizzato, per quanto possibile, la cittadinanza.

LA SEDE DELL'ANVCG.

Subito dopo le prime scosse, la Protezione Civile ha iniziato una conta dei danni per quel che riguarda il territorio delle Marche. Per quanto riguarda la sede di Macerata dell'ANVCG, alla quale sono poi riconducibili anche le sezioni di Ascoli Piceno e Fermo, attualmente la struttura è tornata agibile. La sede, posta nella parte sottostante di una scuola materna, ha infatti riaperto i battenti grazie anche alla generosità di molti iscritti che, con un passato da muratori, si sono dati da fare per sistemare il possibile.

UN ALLOGGIO PER TUTTI.

Nonostante lo sciame sismico, o almeno la sua parte più violenta, si sia fermato, la maggior parte delle abitazioni non sono agibili. Ecco allora che le molte strutture della costiera adriatica sono state adibite per l'occasione, ospitando i più bisognosi. Molta gente, però, non vuole allontanarsi dai propri



Sede dell'ANVCG a Macerata, le porte vengono riparate come possibile



Sede dell'ANVCG a Macerata, le crepe dentro l'edificio

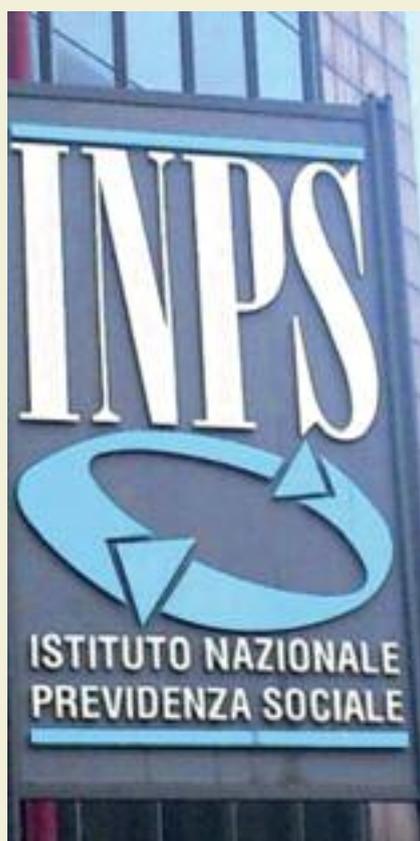
beni e, con tenacia, affronta ogni giorno il viaggio di andata e ritorno per passare la giornata nei territori martoriati, facendo ritorno sulla costa solo in serata. La spola, purtroppo, si rende necessaria anche per fronteggiare il pessimo fenomeno degli sciacalli. Nelle scorse settimane, infatti, una scuola colpita dal sisma è stata privata di alcuni computer, trafugati da persone senza scrupoli.

NON SOLO MARCHE.

Ma le Marche non sono, purtroppo, l'unica regione italiana che è stata colpita dal dramma del terremoto. Ad agosto, infatti, un forte sisma si è abbattuto su Amatrice, provocando molte vittime e distruggendo gran parte delle case. A tutti i soci dell'ANVCG e gli abitanti delle zone colpite è arrivata forte la vicinanza dell'Associazione, nella figura di Antonio Bisegna. Il Presidente della Sezione regionale del Lazio e Consigliere Nazionale dell'ANVCG ha infatti più volte visitato le zone colpite dal terremoto, non facendo mai mancare il proprio supporto.



DI PAOLO IACOBAZZI



Assegno sostitutivo dell'accompagnatore: per il 2017 nessuna novità

Sulla Gazzetta Ufficiale n.225 del 26/09/2016, è stato pubblicato il decreto interministeriale 29 luglio 2016 di attuazione della legge 27 dicembre 2002, n.288, istitutiva dell'assegno sostitutivo del servizio reso dagli accompagnatori militari o civili, con le regole per l'anno in corso.

Data la consistenza del fondo a disposizione per gli assegni, è praticamente certo che gli

stessi verranno concessi a tutti coloro che ne hanno avanzato richiesta.

La liquidazione peraltro è già iniziata da tempo, grazie alla certezza della copertura finanziaria. La decorrenza dell'assegno è fissata nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno in corso.

Tuttavia, per coloro che hanno richiesto l'assegno per la prima volta nell'anno 2016, la decorrenza è stabilita nel primo giorno del mese successivo in cui è stata presentata la domanda.

Per tutti gli altri, la decorrenza è fissata al 1° gennaio a prescindere dalla data di presentazione della domanda per l'assegno.

Si ricorda che l'importo degli assegni è attualmente fissato nella somma di €.900 o €.450 e che non è prevista la 13^a mensilità.

Il decreto ha confermato che anche per il 2017 non sarà necessaria una nuova domanda per coloro che l'hanno già presentata nell'anno 2013 o nell'anno 2014 o nell'anno 2015 o nell'anno 2016. Ovviamente resta necessaria la presentazione dell'istanza per chi non ha mai richiesto l'assegno in precedenza.

Come sempre, per coloro che hanno richiesto l'assegno per la prima volta nell'anno 2017, la decorrenza sarà stabilita nel primo giorno del mese successivo in cui è stata presentata la domanda.



I permessi per l'assistenza ai disabili estesi anche al convivente

Con la sentenza n.213/2016 del 23 settembre 2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 33 della legge n. 104/1992 e successive modificazioni, nella parte in cui non include il convivente di fatto tra i soggetti legittimati a fruire del permesso mensile retribuito per l'assistenza alla persona disabile in situazione di gravità, in alternativa agli altri soggetti aventi diritto.

A seguito di questa sentenza quindi, anche il convivente di fatto potrà usufruire dei permessi sul lavoro per l'assistenza al disabile con cui vive insieme; è da notare che la pronuncia riguarda i soli permessi, ma non anche il congedo di due anni previsto da altra norma.

Nella motivazione, la Corte ha specificato che questa sua decisione si fonda non sull'equiparazione tra coniuge sposato e convivente di fatto, ma sull'esigenza di tutelare il diritto alla salute psico-fisica del disabile grave, che è la ragion d'es-

sere della norma.

La sentenza è diventata immediatamente operativa appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ma al momento in cui si scrive l'INPS non ha ancora fornito le necessarie indicazioni applicative.



La Corte dei Conti conferma che, in caso di esplosione di ordigno bellico, il danneggiato non deve avere consapevolezza della natura dell'ordigno per ottenere la pensione di guerra

Secondo quanto previsto dalla legge "è sempre presunta la dipendenza da fatto di guerra quando l'invalidità o la morte derivino da lesioni da arma da fuoco di origine bellica o da esplosione di un ordigno bellico provocata da un minorenne, nonché da lesione da arma da fuoco di origine bellica o da scoppi di ordigni bellici provocati da terzi, salvo il diritto di rivalsa dello Stato verso i responsabili".

In una recente sentenza in sede di appello, esaminando il caso di uno scoppio avvenuto durante una saldatura per eseguire un'opera arti-

stica realizzata con l'utilizzo di materiale bellico ricevuto da altra persona, la Corte dei Conti ha avuto modo di precisare che non può essere concessa la pensione di guerra qualora il danneggiato maggiorenne abbia consapevolezza della natura dell'ordigno, quand'anche questo sia stato fornito da un terzo (sentenza n.824/2016 della 2ª Sezione Centrale).

Ricordiamo che, in linea generale, ricorrendo tutte le condizioni di legge lo scoppio di un ordigno bellico può dare diritto alla pensione diretta di guerra in qualunque momento si verifichi l'incidente.

Per la Cassazione i bancomat devono essere pienamente accessibili

Con una recentissima sentenza, la n.18762 del 23 settembre 2016, la Corte di Cassazione ha stabilito che rappresenta una discriminazione a danno dei disabili la

presenza di barriere architettoniche che impedisce loro di utilizzare pienamente uno sportello bancomat.

Il caso che ha dato luogo alla pronuncia è quello di una persona che, utilizzando una sedia a rotelle e pur potendo accedere all'apparecchio, si è trovata poi impossibilitata a usarlo per la particolare conformazione dello stesso.

Per la Corte di Cassazione alla luce dell'insieme della normativa vigente, il diritto alla piena accessibilità deve essere pienamente garantito anche nel caso in cui manchino norme regolamentari di dettaglio che specifichino le caratteristiche tecniche che luoghi, spazi o componenti di un edificio. A seguito di questa sentenza gli istituti di credito dovranno pertanto garantire la piena accessibilità degli sportelli bancomat anche alle persone con mobilità ridotta o con altro genere di disabilità



L'ADEGUAMENTO AUTOMATICO DELLE PENSIONI DI GUERRA: UNA CONQUISTA PIU' RECENTE DI QUEL CHE SI CREDE

DI PAOLO IACOBBAZZI

Quest'anno l'indice di adeguamento automatico delle pensioni di guerra ha fatto registrare il valore più basso di sempre, attestandosi all'1,35%.

Come si può vedere dal grafico riportato nella pagina, l'indice dell'adeguamento automatico dal 1994 ad oggi ha registrato degli oscillamenti, ma si è sostanzialmente mantenuto sempre tra il

2% e il 3%, salvo rare eccezioni come quest'anno.

L'adeguamento automatico delle pensioni di guerra è differente da quello degli altri trattamenti previdenziali e assistenziali, dato che, per legge, è collegato alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.

Questa sua caratteristica spiega perché negli ultimi anni si sia verificata una costante flessione,

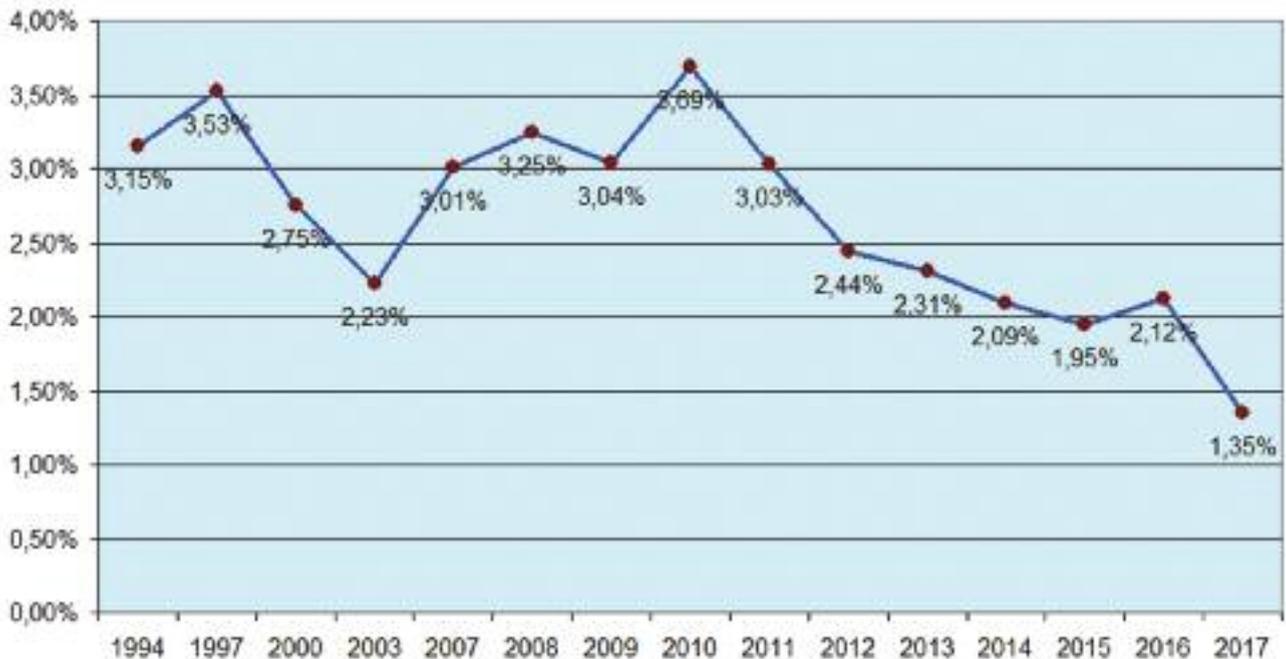
frutto della crisi economica che ha avuto un impatto importante e negativo sulla dinamica salariale. Non si tratta però di uno svantaggio rispetto agli altri trattamenti pensionistici, di solito legati direttamente al tasso d'inflazione ufficiale, che spesso ha fatto registrare valori ancora più bassi.

Inoltre nel settore previdenziale si è affermato negli ultimi anni un sistema di adeguamento automatico "a scalare", che prevede una percentuale di adeguamento via via inferiore con il crescere dell'entità della pensione, fino ad arrivare al blocco sopra una certa cifra.

Fortunatamente un sistema simile non sarebbe applicabile alle pensioni di guerra, perché gli importi delle varie categorie sono direttamente proporzionali al grado di invalidità e quindi l'applicazione di un sistema di perequazione differenziato causerebbe una distorsione inaccettabile.

Anche se ai nostri occhi l'adeguamento automatico annuale sembra essere qualcosa di scontato,





Andamento dell'adeguamento automatico delle pensioni di guerra dal 1994 ad oggi



per lungo tempo per le pensioni di guerra questo non è stato previsto: infatti solo nel 1989 fu introdotto un sistema integrale di adeguamento automatico delle pensioni e degli assegni di guerra e per il raggiungimento di questo risultato fu decisiva la mobilitazione delle associazioni di categoria e in primis dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

In precedenza l'adeguamento avveniva tramite provvedimenti legislativi che innalzavano gli importi dei trattamenti e, in modo molto parziale, attraverso la cosiddetta "indennità integrativa speciale".

Considerando la grande stretta nella spesa pubblica iniziata dal 1992, è una fortuna che l'adeguamento automatico sia stato intro-

dotto tre anni prima, perché altrimenti sarebbe stato molto più difficile – se non impossibile – ottenerne l'approvazione in un contesto generale di crisi.

Certamente l'adeguamento automatico non è stato in grado del tutto, in questi anni, di mantenere il valore reale dei trattamenti pensionistici di guerra, che è stato eroso lentamente dall'aumento del costo della vita, soprattutto dopo l'introduzione dell'euro.

Per il futuro prossimo è difficile ipotizzare indici di aggiornamento superiori al 2%, visto l'andamento medio degli stipendi, soprattutto nel settore dell'industria. Nonostante ciò, l'esistenza di un sistema di adeguamento automatico stabile e integrale rimane una conquista importante per le pensioni di guerra e questo non va sottovalutato, ricordando per quanti decenni in passato ne sono state prive.

Adeguamento automatico per il 2017

DI PAOLO IACOBAZZI

Per l'anno 2017, l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari al 1,35%. Questo indice corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzione degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89.

Ricordiamo che alcuni trattamenti pensionistici ed assegni accessori non sono soggetti ad adeguamento automatico per espressa disposizione di legge; i casi più ricorrenti sono i seguenti:

- a) pensioni di guerra in favore dei collaterali di deceduti per fatto bellico (tabella T)
- b) assegno personale in luogo dell'ex-indennità integrativa speciale, attribuito a coloro che erano in godimento della suddetta indennità alla data del 31/12/1981
- c) aumenti di integrazione dovuti ai grandi invalidi e al coniuge superstite per i familiari a carico
- d) assegno sostitutivo del servizio reso dall'accompagnatore (legge n.288/2002).

Gli importi di questi trattamenti restano pertanto immutati.





Per effetto dell'adeguamento automatico, anche il **limite di reddito** previsto per usufruire di certi trattamenti pensionistici e assegni accessori subirà una variazione, portandosi da €16.717,21 alla più favorevole somma di **€ 16.942,89**. **Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2016, al lordo degli oneri deducibili, quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi.**

Il reddito è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo familiare.

Elenchiamo di seguito i **principali trattamenti pensionistici di guerra la cui concessione è subordinata al possesso di un reddito non superiore al limite di cui sopra**, ricordando che per tutti gli altri il reddito stesso è irrilevante:

PENSIONI BASE

- ✓ pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- ✓ pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2^a all'8^a categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella N)
- ✓ pensioni di guerra a favore dei collaterali (ex tabella T)
- ✓ pensioni di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)
- ✓ pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- ✓ assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali

ASSEGNI ACCESSORI

- ✓ assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica
- ✓ indennità speciale annua (13^a mensilità) per i pensionati diretti dalla 2^a all'8^a categoria e per tutti i pensionati indiretti

PENSIONI DIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)

1° Categoria:	pensione base	€ 667,19
	assegno integrativo	€ 192,29
	Totale	€ 859,48
<hr/>		
2° Categoria		€ 600,35
<hr/>		
3° Categoria		€ 532,81
<hr/>		
4° Categoria		€ 467,70
<hr/>		
5° Categoria		€ 400,88
<hr/>		
6° Categoria		€ 334,15
<hr/>		
7° Categoria		€ 267,23
<hr/>		
8° Categoria		€ 200,39
<hr/>		
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.051,80

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1° CATEGORIA (TAB.F)

Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2.551,24
<hr/>	
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.943,03
<hr/>	
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.068,80
<hr/>	
Due superinvalidità tab.E	€ 802,66
<hr/>	
Di 1° Categoria	€ 608,28
<hr/>	
Di 2° Categoria	€ 547,59
<hr/>	
Di 2° Categoria + 2/10	€ 559,74
<hr/>	
Di 2° Categoria + 3/10	€ 565,82
<hr/>	
Di 2° Categoria + 5/10	€ 577,92
<hr/>	
Di 3° Categoria	€ 486,55
<hr/>	
Di 4° Categoria	€ 425,84
<hr/>	
Di 5° Categoria	€ 365,06
<hr/>	
Di 6° Categoria	€ 304,09
<hr/>	
Di 7° Categoria	€ 243,21
<hr/>	
Di 8° Categoria	€ 182,52

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)

Di 2/10	€ 51,83
<hr/>	
Di 3/10	€ 77,75
<hr/>	
Di 5/10	€ 129,56

TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI

Lett.A :

n°1	cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (*)	€ 14.470,01
	cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (*)	€ 10.813,96
	cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (*)	€ 8.274,39
	cecità assoluta	€ 7.967,76
<hr/>		
n°2	amputazione dei 4 arti al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci	€ 13.550,19
	amputazione dei 4 arti	€ 10.200,76
<hr/>		
n°3	lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi	€ 7.967,76
<hr/>		
n°4	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1)	€ 3.501,81
	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3)	€ 7.967,76

Lett.A-bis:

n°1	perdita degli arti superiori	€ 6.169,66
n°2	perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi	€ 3.936,70
<hr/>		
Lett.B		€ 2.908,27
<hr/>		
Lett.C		€ 2.630,41
<hr/>		
Lett.D		€ 2.343,25
<hr/>		
Lett.E		€ 2.060,73
<hr/>		
Lett.F		€ 1.775,79
<hr/>		
Lett.G		€ 1.493,34
<hr/>		
Lett.H		€ 1.215,56

(*) Alle cifre indicate va aggiunto l'assegno di cumulo spettante per l'invalidità diversa dalla cecità, non determinabile a priori

PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/I E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)

Pensione base	€ 378,70
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 472,46
Assegno di maggiorazione	€ 93,76

PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)

Lettera A	€ 1.340,30
Lettera A-bis	€ 1.244,12
Lettera B	€ 1.147,93
Lettera C	€ 1.051,79
Lettera D	€ 955,64
Lettera E	€ 859,44
Lettera F	€ 763,31
Lettera G	€ 667,23
Lettera H e incollocabili	€ 571,00
1° Categoria semplice	€ 474,86

TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)

2° Categoria	€ 220,39
3° Categoria	€ 194,74
4° Categoria	€ 170,94
5° Categoria	€ 146,59
6° Categoria	€ 122,12
7° Categoria	€ 112,13
8° Categoria	€ 109,08

PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)

Per 1 figlio	€ 182,57
Per 2 figli	€ 346,91



CAMPAGNA TESSERAMENTO 2017

Quest'anno diventa socio ANVCG

Se ancora non lo hai fatto, diventa socio. È semplicissimo!

Da più di cinquant'anni l'ANVCG porta avanti battaglie istituzionali per far valere i diritti e gli interessi delle vittime civili di guerra. Dopo tanti anni l'importante ruolo che porta avanti con dedizione non si è ridotto, anzi: oggi è forte più che mai l'impegno per la costruzione di una società civile più consapevole dei valori della pace e della solidarietà. Ma **per incidere maggiormente sulle battaglie civili e giuridiche che maggiormente ci stanno a cuore è necessario essere uniti e compatti.**

Oggi l'ANVCG conta circa 30mila soci, ma le vittime di guerra in Italia sono molte di più. Una base associativa più ampia ci consentirà di portare avanti le nostre battaglie con maggiore forza ed incisività. Oltre a ciò, potremmo vantare una forza negoziale più ampia per stipulare convenzioni per servizi utili per i nostri soci.



L'ANVCG È SEMPRE AL TUO FIANCO PER DIFENDERE I TUOI DIRITTI ED INTERESSI

Pensioni, adeguamenti fiscali, riconoscimenti, ecc. Ogni anno ANVCG difende i diritti acquisiti delle vittime di guerra, nonostante le continue minacce di riduzione



UN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DI SERVIZI A TE RISERVATI

Presto saranno disponibili per tutti i soci ANVCG speciali convenzioni con strutture sanitarie e farmaceutiche per offrire maggiori servizi a costi più vantaggiosi



GRATIS A CASA TUA LA NOSTRA RIVISTA, I NOSTRI PRONTUARI ED ALTRE PUBBLICAZIONI UTILI

In qualità di socio ANVCG potrai continuare a ricevere a casa gratuitamente la nostra rivista ed avere accesso alle nostre pubblicazioni e prontuari

I tuoi interessi sono le nostre priorità !



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tratta e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni. Adempie, secondo l'art. 10 del D.Lgs. n. 201/2009, il ruolo di promozione, sviluppo e facilitazione sociale nei confronti degli ex militari, facilitando i contatti con le istituzioni e la società.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure al numero 065912429.

CHI SI PUÒ ISCRIVERE

Possono iscriversi come soci ANVCG:

- ✓ mutilati e invalidi civili di guerra
- ✓ vedove e vedovi di guerra e soggetti ad essi equiparati
- ✓ coniuge e figli di grandi invalidi di guerra;
- ✓ orfani di guerra
- ✓ genitori o avi allevatori di caduti per fatti di guerra e soggetti ad essi equiparati
- ✓ collaterali di caduti per fatti di guerra
- ✓ coniuge e figli di invalidi civili di guerra deceduti per qualsiasi causa
- ✓ figli e coniuge di mutilato e invalido dalla 2^a all'8^a categoria
- ✓ cittadini italiani civili che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione
- ✓ i congiunti dei caduti civili nelle circostanze di cui punto precedente
- ✓ tutti coloro che vogliono sostenere l'ideale delle promozione della pace (come "promotori di pace e solidarietà")



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

COME ASSOCIARSI



TITOLARE DI UNA
PENSIONE DI GUERRA O
DI UNA REVERSIBILITÀ

QUOTA ANNUALE

37.20 € (dirette)

18.60 € (indirette)

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Modulo M.1

Iscrizione con delega

1. *Compilare il modulo in tutte le sue parti*
2. *Inviare il modulo ad ANVCG onlus*
 - > *via posta all'indirizzo:
Via Marche, 54
00187 Roma*
 - > *via fax al numero:
065921860 (24h/24h)*
 - > *via mail a:
info@anvcg.it.*

È possibile anche consegnarlo a mano presso la sede territoriale più vicina. Per conoscere gli indirizzi delle sedi locali visita il sito anvcg.it oppure contattaci al tel. 065912429.



ALTRE CATEGORIE
NON TITOLARI DI
PENSIONE DI GUERRA

QUOTA ANNUALE

10 €

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Modulo M.2

**Iscrizione con versamento
quota di iscrizione**

1. *Compilare il modulo M.1 in tutte le sue parti*
2. *Versare la quota annuale di 10 euro con il bollettino postale allegato o con bonifico bancario*
3. *Inviare il modulo insieme alla ricevuta di pagamento ad ANVCG onlus*
 - > *via posta all'indirizzo:
Via Marche, 54
00187 Roma*
 - > *via fax al numero:
065921860 (24h/24h)*
 - > *via mail a:
info@anvcg.it*

per qualunque domanda o dubbio sulla compilazione
dei moduli e sulle procedure di iscrizione
contattaci al tel **06/5912429**

SEZIONE DI MILANO

Celebrato il 72° Anniversario dei “Piccoli Martiri di Gorla”

Il 20 Ottobre 1944, sugli abitati di Precotto, Gorla, Turro e sulla città di Milano, furono sganciate, dagli alleati, centosettanta bombe con il bilancio di 614 morti e centinaia di feriti. Una delle bombe centrò la tromba delle scale della scuola elementare “Francesco Crispi” di Gorla mentre la scolaresca stava cercando di raggiungere il rifugio sotterraneo a seguito dell’allarme.

Morirono 184 bambini, 14 insegnanti, 4 bidelli e un’assistente sanitaria per un totale di 203 persone deceduti. Quest’anno è il 72° Anniversario del tragico bombardamento.

La cerimonia annuale è l’appuntamento più sentito dai “Familiari dei Piccoli Martiri di Gorla” unitamente con l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Come tutti gli anni la commemorazione si è svolta nella piazza dedicata ai “Piccoli Martiri di Gorla” dove esiste il Monumento con il sottostante sacrario. La cerimonia si è svolta alla presenza di autorità delle Istituzioni locali, militari, religiose e le Associazioni combattentistiche e d’arma con i labari.

Era presente una numerosa folla di cittadini e una folta rappresentanza delle scuole elementari del quartiere.

Ai lati del Monumento c’erano i Gonfaloni della Città di Milano, della Città Metropolitana e della Regione Lombardia.

La funzione religiosa è stata celebrata da Don Franco Amati del Decanato di Turro, da Don Adriano Castagna, Parroco di Gorla, e da Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Don Gnocchi.



L'ossario dei "Piccoli Martiri di Gorla"

La cerimonia è proseguita poi con la commemorazione civile.

Gli interventi sono stati brevi ma toccanti. Il rappresentante del Comune e della Città Metropolitana, Dott. Roberto Tasca, “Assessore al Bilancio e al Demanio del Comune di Milano”, con emozione ha ricordato la tragedia e, inoltre, ha detto: “La pace è il risultato della volontà comune, la quale va alimentata quotidianamente e Milano, per antonomasia, è la città della pace”.

Rivolgendosi ai giovani, che stanno vivendo un periodo di pace, li ha invitati ad essere la generazione del futuro e a costruire una società sempre migliore e nella pace.

Il Presidente f.f. della Sezione Interprovinciale di Milano dell’Associazione, Cav. Rag. Gino Mattioli, è intervenuto ricordando l’episodio del tragico evento ed ha fatto una breve storia dell’Associazione riferendo che la stessa fin dal 1943 ha la rappresentazione e tutela delle vittime civili della Seconda Guerra Mondiale. Ha concluso, richiamando i giovani a prendere conoscenza dei fatti storici perché, con la conoscenza, hanno ancora maggior motivo di ripudiare ogni forma di prepotenza e violenza per una convivenza nella pace.

Sono state deposte le corone floreali delle Istituzioni Locali: Comune, Regione e dell’Associazione Vittime Civili di Guerra.

La cerimonia è terminata con la partecipazione di un gruppo di studenti che hanno letto alcune poesie da loro scritte, per rendere



omaggio alla memoria dei bambini deceduti 72 anni fa. Alla commemorazione era inoltre presente il Vice Presidente Nazionale dell’Associazione Sig. Aurelio Frulli.

in alto:
Presenti diverse autorità a rappresentanza delle Istituzioni

sotto:
Anche la popolazione ha voluto prendere parte al ricordo dei piccoli angeli

SEZIONE DI MASSA CARRARA

A Forno la premiazione del premio "Ciro Siciliano"

Il 13 giugno 1944 il paese di Forno è stato teatro di uno dei più efferati massacri che i nazi-fascisti perpetrarono nel Comune di Massa.

Da diversi anni questo tragico evento viene ricordato attraverso un concorso scolastico dedicato al maresciallo **Ciro Siciliano**, Medaglia d'oro al Merito Civile, per mantenere viva la memoria del suo eroico gesto. Trovandosi a casa, in licenza per convalescenza, avendo saputo che le truppe tedesche avevano catturato per rappresaglia la popolazione del paese, affrontò il comandante del contingente tedesco riuscendo ad ottenere la liberazione di anziani, donne e bambini. Fu comunque lui stesso fucilato insieme a 64 civili inermi. Il premio Maresciallo **Ciro Siciliano** "Pace, Giustizia, Libertà, Democrazia" intende fornire arricchimento della memoria che va oltre la cerimonia commemorativa e si propone, con il coinvolgimento del mondo della scuola, di costruire e difendere una memoria storica che sia soprattutto consapevolezza.

Un obiettivo impegnativo ma stimolante, che consente ai ragazzi di aprire un confronto con geni-



La premiazione del Premio "Ciro Siciliano"

tori e soprattutto nonni, portando nella scuola ricordi, testimonianze e racconti di quel drammatico avvenimento.

Alla cerimonia di premiazione che si è tenuta nella chiesa di S. Anna a Forno, a pochi passi dal monumento che ricorda i caduti dell'eccidio hanno partecipato 150 studenti di ogni ordine e grado accompagnati dagli insegnanti.

Sono intervenuti il parroco e uno storico del luogo che hanno contestualizzato il periodo storico partendo dalla Germania del 1933 fino ai fatti di Forno.

Erano presenti gli assessori del Comune di Massa: Sdogo e Balloni, i rappresentanti di alcune associazioni combattentistiche, fra cui la nostra, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, la nuora del mare-



I bambini e le famiglie presenti alla cerimonia di premiazione nella chiesa di Sant'Anna a Forno

sciallo Ciro Siciliano e l'ideatrice del premio che è stato riconosciuto con la Medaglia del Presidente della Repubblica.

Il Presidente provinciale dell'ANVCG di Massa Carrara Cav. Uff. Elio Bernabò, nel suo intervento, ha ribadito lo scopo di questa iniziativa volta ad arricchire la memoria perché senza di essa la società non ha futuro. Le vittime civili di guerra hanno il ruolo di presenza e memoria, essendo singolarmente portatori di una pagina di storia che è e che deve essere storia collettiva e ha bisogno di vederci ancora protagonisti per ricordare.

Il ricordo di Anna Maria Rivieri

L'8 settembre 2016, la sezione provinciale di Massa Carrara dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha ricordato Anna Maria Rivieri con una Santa Messa celebrata nella chiesa di Turano e la deposizione di una composizione floreale sul luogo dove rimase uccisa.



Anna Maria Rivieri era una bambina di 11 anni.

Massa fu una città strategicamente importante, situata sulla Linea Gotica, fu oggetto di atroci rappresaglie e rastrellamenti, di devastanti bombardamenti che causarono la morte di centinaia di concittadini e la quasi totale distruzione dell'abitato.

Turano è una frazione di Massa che si trova nei pressi della stazione ferroviaria.

Il 9 settembre 1943, mentre Anna Maria andava ad attingere l'acqua da una fontana vicino alla sua abitazione in Via San Remigio, si trovò nella traiettoria di un conflitto a fuoco tra le forze di resistenza e l'avanzata tedesca che aveva raggiunto la stazione di Massa. Ferita gravemente morì poco dopo.

Questa bambina fu pertanto la prima vittima civile di guerra del comune di Massa.

Alla cerimonia, oltre al presidente della sezione provinciale dell'ANVCG Cav. Uff. Elio Bernabò e alcuni consiglieri, erano presenti il fratello della vittima Giancarlo Rivieri presidente della FIVL di Massa e i rappresentanti di altre associazioni.



La deposizione della corona di fiori in memoria di Anna Maria Rivieri

Ravenna, celebrata la giornata del ricordo di tutti i caduti di guerra

Sabato 24 settembre 2016 è stata celebrata la Giornata provinciale del ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra e delle Vittime Civili di guerra, con una cerimonia promossa dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in

Guerra e patrocinata da Comune e Provincia di Ravenna.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale è intervenuto il vicesindaco Eugenio Fusignani e per la provincia è intervenuto il consigliere Gianantonio Mingozzi. Le celebrazioni sono cominciate, in mattinata, con il ritrovo delle autorità, delle asso-

ciazioni, dei soci e dei cittadini nel sacrario di via Baccarini, dove è stata deposta una corona in memoria dei Caduti e Dispersi in guerra ed è stata celebrata la messa. E' intervenuto anche un nutrito gruppo di studenti della scuola media e del Liceo classico, i quali hanno letto le preghiere delle due Associazioni.



L'intervento del Presidente Mario Mateucci

Ci si è poi trasferiti in piazza Garibaldi, in corteo con le bandiere e labari delle tante Associazioni partecipanti, preceduti dalla banda musicale della città di Ravenna. Qui sono state deposte corone davanti alla lapide in memoria delle Vittime Civili di guerra, dei caduti civili del Risorgimento e degli Sminatori, poi in piazza del Popolo è stata deposta una corona in memoria dei Partigiani caduti per la libertà; quindi in viale Farini al monumento della Vittoria, dove, accompagnata dai gonfaloni di Comune e Provincia, è stata deposta una corona in memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre.

Al monumento della Vittoria, con la presenza di un picchetto militare, con la banda che ha suonato l'inno nazionale ed altri inni patriottici, con tutte le bandiere e labari schierati, la cerimonia è proseguita con un breve saluto delle autorità e dei promotori dell'iniziativa. Il vicesindaco Fusignani ha in particolare sottolineato *"l'importanza del ricordo perché conquiste fondamentali come la libertà, la democrazia, la Repubblica sono state ottenute col sacrificio di moltissime vite e non dobbiamo commettere l'errore di darle per scontate o di pensare che siano acquisite per sempre. I valori che stanno alla loro base vanno coltivati ogni giorno e per questo mi fa particolarmente piacere la presenza qui oggi di tanti studenti, perché iniziative come questa devono proprio servire a creare nei cittadini di domani quello spirito di appartenenza che*



Il monumento ai caduti

è condizione fondamentale perché l'Italia continui a essere libera, democratica, repubblicana".

Il presidente della sezione di Ravenna, Mario Mateucci, nel suo intervento, fra le altre cose, ha detto che *"Il sacrificio dei 948 caduti civili del comune di Ravenna, deceduti sotto i bombardamenti indiscriminati della Seconda guerra mondiale o deceduti comunque per cause di guerra o per ordigni bellici inesplosi, ha contribuito, insieme al sacrificio di tutti i caduti militari e dei dispersi in guerra, all'affermazione della libertà e della democrazia nel nostro Paese. Noi abbiamo la volontà di non dimenticare mai il sacrificio e il ricordo di quelle persone che persero la vita per causa della*

guerra. La nostra Associazione è la casa di tutte le vittime civili di guerra e in tanti anni di attività ha sempre avuto come obiettivo il ripudio della guerra come strumento di offesa, e ha sempre tenuto vivo il ricordo dei caduti ed il sentimento di solidarietà verso gli invalidi ed i congiunti delle vittime rappresentando e tutelando, con la sua opera, gli interessi morali e materiali delle vittime civili della guerra".

In conclusione ha poi sottolineato l'importanza del fatto che tutti gli anni siano coinvolti i ragazzi della scuola media e superiore così da poter tener viva la memoria e far sì che ci sia sempre qualcuno che possa tramandarla alle prossime generazioni.

SEZIONE DI PESARO

4 novembre: si celebra la festa delle Forze Armate

Il discorso del Presidente Cesare Venturi in occasione della celebrazione del 4 novembre 2016

Signor Sindaco, Sua Eccellenza Prefetto di Pesaro e Urbino, Autorità civili, militari e religiose, signore e signori, è per me un immenso piacere portare il saluto di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma in questa importantissima ricorrenza.

Permettetemi prima di tutto di porgere il mio saluto e un caloroso benvenuto al nuovo Comandante del 28° Reggimento Pavia, Colonnello Luca Felicissimo. Il suo predecessore, Col. Diego Fulco, ha svolto un ottimo lavoro, ma sono altrettanto convinto che lei sarà in grado di continuare in tutte quelle azioni di miglioramento e rafforzamento delle attività in capo al vs. comando tese a creare, consolidare o incrementare il consenso della popolazione locale nei confronti dei contingenti militari impiegati in missione di pace.

La ricorrenza odierna è una molteplice ricorrenza: l'anniversario della conclusione della Grande Guerra, il ricordo dell'unità nazionale, l'anniversario della na-



al centro il Presidente della Sezione Provinciale Anvcg di Pesaro, Cesare Venturi

scita della nostra costituzione e la festa delle Forze Armate, che sono state autrici, protagoniste, assieme anche agli altri attori, dell'unità di Italia.

Ma questa data, il 4 novembre, ancora oggi suscita una grande commozione negli animi di quelle persone che come me hanno solo

ascoltato le gesta della Grande Guerra combattuta dai nostri padri.

Gli accadimenti della mia vita hanno fatto sì che provassi sulla mia pelle cosa vuol dire la guerra. Ho continuato a vivere e a lavorare a contatto con tutte quelle persone che purtroppo dalla



guerra hanno avuto solo come regalo delle ferite nel fisico e nell'animo.

Grazie ai ricordi dei miei genitori e di tutti gli associati che vedete oggi al mio fianco che ho capito qual è stata la tragedia del primo conflitto mondiale, ma soprattutto il grande sacrificio in termini di vite umane.

Queste persone adesso sono qui con noi, portano con fierezza il proprio labaro e cercano sempre e comunque, tramite la loro presenza, di testimoniare tutti i drammi dei conflitti mondiali.

Con la grande guerra, combattuta e ricordata come l'ultima guerra d'Indipendenza, venne portata a compimento l'unificazione d'Italia.

Il 4 novembre però non è solo l'anniversario dei grandi eventi della nostra storia ma è soprat-

tutto il giorno della memoria comune degli italiani.

Penso che sia bene ricordare sempre e comunque le cifre della tragedia, perché l'oblio è come sempre in agguato.

Il 4 novembre 1918, alle ore 12, il Generale Armando Diaz leggeva il bollettino della vittoria che poneva fine alla prima guerra mondiale.

Bene, dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 i morti furono oltre 8.500.000.

A questi si devono aggiungere circa oltre 21 milioni di feriti e 7,7 milioni di dispersi o prigionieri.

La nostra nazione contribuì a questo tragico bilancio con 650.000 morti, 947.000 feriti e 600.000 prigionieri o dispersi, senza contare il numero di perdite civili.

Le Marche parteciparono a questo

pardello con quasi 20.000 morti.

I giovani della nostra provincia che purtroppo non videro più i loro cari furono oltre 5.000: 8 famiglie su 10 videro un loro familiare arruolato nell'esercito.

Tutti questi numeri ci devono far riflettere sul fatto che l'unità d'Italia, l'indipendenza e la libertà non sono semplici parole ma sono state, nella sostanza, delle conquiste straordinarie che vanno difese ogni giorno.

Penso che oggi siamo qui proprio per questo. La difesa deve avvenire tramite azioni quali la comunione d'intenti, la capacità di cooperare, di raggiungere una meta comune che è quella della pace.

Permettetemi in questo contesto un richiamo anche al lodevole lavoro delle Forze Armate impegnate in azioni di operazioni di



la festa delle Forze Armate

pace che vengono svolte nelle diverse aree geografiche del globo. Missioni che devono essere viste non come rimedi temporanei a una situazione di crisi, come piccola panacea per un focolaio dell'ultimo minuto, ma vere e proprie azioni di pace tese ad integrare, armonizzare le diversità, a contribuire alla costruzione di un clima non bellicoso. Il tutto nell'ottica di una instaurazione di meccanismi di costruzione democratica delle istituzioni.

Chi ha avuto la fortuna di visitare le strutture operative del nostro 28° Reggimento Pavia, ha percepito immediatamente lo spirito di ammodernamento e la capacità delle stesse forze di rimodulare le loro competenze e funzioni in

un'ottica di pace e di assistenza e vicinanza alle popolazioni che soffrono per conflitti che spesso e volentieri non hanno cercato.

Sono fermamente convinto che le nostre forze armate saranno in grado di proseguire nel migliore dei modi e sempre in stretta collaborazione con le altre componenti dello stato, in tutte le operazioni tese a garantire la sicurezza nazionale ed internazionale.

In questo giorno vorrei rivolgermi ai più giovani affinché studino le nostre storie e non perdano il ricordo; che prestino attenzione ai valori che sottendono ai sacrifici delle guerre che furono; che si impegnino ad esaltare quei valori che sono stati successivamente

trascritti nella nostra Costituzione: i diritti fondamentali della persona e del cittadino quali fondamenti giuridici della "res pubblica", cioè della cosa pubblica, del bene di tutti.

I padri della costituzione vollero infatti trasfondere i valori di fratellanza, di uguaglianza e di giustizia proprio in un simbolo: il tricolore italiano.

Spetta a noi come associazioni, alla società civile e a tutti i cittadini contribuire al lavoro di conservazione di quella memoria legata ai sacrifici, ai dolori dei diversi conflitti armati. Spetta a noi proseguire incessantemente in quella attività lenta e silenziosa di costruzione di un pensiero democratico, tollerante e non belligerante.

Impresa impossibile? Non lo so. vedo tanti tentativi di sminuire il valore delle gesta dei nostri militari. Noto un'amnesia nei confronti delle vittime e vedo e leggo alcune teorie revisioniste che mi gelano il sangue. A volta sembra quasi che ci sia una volontà di minimizzare i valori presenti nella nostra Carta Costituzionale. Ma non temete, la nostra parte di lavoro per la conservazione della memoria è e sarà sempre assicurata, avendo sempre nella mente e nel cuore il dettato dell'art. 11 della Costituzione, che vede il ripudio assoluto della guerra come strumento di offesa alla libertà che l'Italia ha di fatto sempre fedelmente assicurato la partecipazione in missioni all'estero.

Viva le Forze Armate, Viva la Repubblica, Viva l'Italia!

La Sezione di Trieste inaugura la nuova sede

Il Presidente della Sezione di Trieste Egidio Pernice condivide il suo emozionante racconto relativo al cambio di sede

Sono le 16.00 del 24 settembre quando il campanello inizia a suonare e i primi soci iniziano ad arrivare: l'emozione è grande! Dopo quasi quarant'anni la Sezione di Trieste cambia sede!

Ci siamo spostati da Roiano, un luogo storico per noi. Un luogo che ha visto nascere e alternarsi tanti bravi Presidenti Provinciali e ha visto crescere me, attuale Presidente della Sezione, che nel lontano 1956 davo inizio al mio impegno attivo all'interno dell'Associazione, alla giovane età di 14 anni.

Ricordo con piacevole nostalgia i pacchi dono che confezionavamo a Natale e che venivano elargiti alle famiglie meno abbienti. Ricordo l'entusiasmo che ci accompagnava e i forti ideali che volevamo perseguire. Ad oggi, dopo 60 anni, il mio entusiasmo è sempre vivo e ci ha permesso di poter entrare nella nuova sede: molto più piccola, molto più economica, molto più accogliente.

E ci troviamo qui, in centro città, con lo stesso spirito di 60 anni fa e con il desiderio che si possa continuare con il nostro impegno



da sinistra il Consigliere Nazionale, Giordano Felloni, il Presidente Provinciale Egidio Pernice e la collaboratrice della sezione Chiara Malorgio

affinché le generazioni future possano “Non Dimenticare”.

Ringrazio calorosamente il presidente provinciale di Belluno, nonché Vice Presidente Nazionale, Ing. Vigne che con la sua competenza e dedizione ci ha aiutato a rendere fattibile il trasloco. Ringrazio parimenti la Presidenza Nazionale che ha voluto credere in noi e che ha sovvenzionato i lavori. Ringrazio il Presidente Provinciale di Vi-

cenza e Padova e Consigliere Nazionale Giordano Felloni per la sua graditissima presenza il giorno dell'inaugurazione. Ringrazio la nostra impiegata che mi ha sopportato e supportato, nonostante tutto.

Spero di aver fatto cosa gradita ai soci di Trieste rendendomi parte fisicamente attiva durante la ristrutturazione del nuovo locale e auguro che l'impegno profuso sia punto di partenza per la città.

SEZIONE DI PALERMO

Tragedia delle Isole Eolie: per non dimenticare

DI ATTILIO PRINCOTTTO

Il 9 maggio 1943 era una bellissima giornata nelle isole Eolie, il sole di metà primavera risplendeva nel cielo azzurro.

La mattina di quel giorno il piroscafo Santa Marina era salpato da Salina, approdando subito dopo a Lipari e a Vulcano per imbarcare circa 200 giovani che si dovevano presentare a Messina per la visita di leva. La nave era poi ritornata a Salina, nel porto di Santa Marina da dove, intorno alle 15 dello stesso giorno, era ripartita per Milazzo, sostando poi di nuovo a Lipari e a Vulcano; alle 15.45 era salpata da Vulcano seguendo una rotta sud-est; il tragitto da percor-

rere era di quasi 12 miglia, 22 chilometri circa; il comandante era il messinese Onofrio Basile.

Il mare era piuttosto mosso. Che fosse questa la causa per cui nessuna delle 107 persone che si trovavano a bordo scorse la torretta di un sottomarino emergere dal mare nessuno lo sa. Fatto sta che quel sottomarino era in agguato e quando il piroscafo raggiunse il posto prestabilito fu lanciato un siluro che colpì la nave proprio nel centro e la spezzò in due tronconi che in pochi minuti scomparvero negli abissi profondi del mar Tirreno. Difficile dire se qualcuno avesse potuto vedere il siluro avvicinarsi. Quello che è certo è che c'era chi si trovava sul ponte della nave e guardava di-

strattamente nella direzione del sottomarino, intento a contemplare quel mare che sembrava arrabbiato, ma che tuttavia non avrebbe impedito il ritorno al proprio paese e dalla propria famiglia. C'era chi immaginava di riabbracciare le persone care presenti nel proprio cuore. Ma quelle immagini e quei dolci desideri sono stati improvvisamente cancellati dall'apparire in mare di quella scia spaventosa che si stava avventando contro il piroscafo. Per molti innocenti il relitto di quella nave è diventato la tomba coperta e protetta da quasi 2000 metri di acqua, in un stato di silenzio assoluto e di pace che nessuna guerra potrà mai più turbare.

Tutti gli eoliani delle isole più vicine, sentita la terribile esplosione, si resero subito conto di cosa fosse potuto accadere e corsero sulla spiaggia per vedere le dimensioni del disastro e cercarono immediatamente di portare soccorso. Lo spettacolo che si presentava ai loro occhi era raccapricciante: il Santa Marina fumante in mezzo alle fiamme dell'incendio scoppiato a bordo e brandelli di nave sparsi in ogni



Il Santa Marina



L'affondamento del Santa Marina

dove a cui si aggrappava qualche infelice in cerca di salvezza.

Arrivò per primo un motoscafo della polizia contro il quale il sottomarino, rimasto sul posto, lanciò un secondo siluro che gli uomini che erano a bordo riuscirono a evitare in tempo. Il siluro andò a esplodere sulla spiaggia dell'isola di Vulcano. Si voleva impedire qualsiasi tipo di soccorso.

Da quasi tre anni l'Italia era in guerra con la Gran Bretagna e i suoi alleati, ma la situazione volgeva decisamente al peggio: dopo la sconfitta di El Alamein, gli italo-tedeschi erano respinti verso ovest dagli inglesi guidati dal generale Montgomery e la loro inarrestabile ritirata nella primavera del 1943 si era arrestata in Tunisia, della quale rimaneva nelle

loro mani solo la parte più settentrionale.

La guerra ha le sue leggi: le stragi di innocenti, le grandi sofferenze inflitte senza motivo a popoli interieri non possono trovare alcuna giustificazione.

E' difficile trovare una ragione per cui sia accaduto l'affondamento del Santa Marina. Secondo quanto scritto nel Museo Marittimo della Marina Militare Inglese il sottomarino che lanciò i due siluri si chiamava "Unrivalled" ed era al comando del tenente Turner, invitato a perlustrare quella zona di mare fino dai primi giorni di maggio in vista dello sbarco degli anglo-americani in Sicilia che prese il via il successivo 9 luglio.

Il giorno 7 maggio il ten. Turner ricevette l'ordine dal Comando

Alleato di affondare il Santa Marina, unico piroscafo ormai che teneva i collegamenti giornalieri tra le isole e la Sicilia, collegamenti di vitale importanza per gli abitanti delle Eolie. Il motivo era che nel Porto di Santa Marina di Salina era ammarato un idrovolante colpito, ma solo danneggiato, dalla marina inglese. Gli inglesi supposero che su quel velivolo viaggiassero degli alti ufficiali tedeschi con degli importantissimi documenti da consegnare a Roma agli alti comandi germanici. Per evitare che raggiungessero la capitale era stato dato quell'ordine a Turner, ma sul Santa Marina gli ufficiali tedeschi non c'erano. Questa è la storia delle 62 vittime del Santa Marina. Per non dimenticare.

Giovanni Vizzaccaro rieletto all'unanimità presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Frosinone

L'assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Frosinone, ha rinnovato, in un clima di armonia e di convivialità, le cariche sociali. Con 118 voti su 118 aventi diritto è stato riconfermato alla guida dell'Anvcg provinciale, il cavaliere Giovanni Vizzaccaro che ha accolto la comunicazione con commozione e rinnovata energia per proseguire nelle attività dell'associazione. La giornata di domenica 23 ottobre è stata ricca di emozioni e l'inizio di un nuovo corso all'insegna della continuità. Tante le autorità che hanno risposto all'invito dell'Associazione a cominciare dal sindaco di Cassino, Carlo Maria D'Alessandro, che ha espresso parole di viva amicizia nei confronti degli associati e di interesse sincero per le attività svolte. Propositivi gli interventi dei consiglieri regionali Mario Abbruzzese e Marino Fardelli che si sono fatti portavoce della possibilità di siglare un protocollo d'intesa tra l'Anvcg provinciale, in accordo con quella nazionale, la Regione Lazio e il Comune di Cassino per istituire la giornata mondiale delle vittime civili di guerra con l'intento di



L'intervento del presidente Vizzaccaro

promuovere e divulgare soprattutto tra i giovani la cultura della pace contro tutti i conflitti. Non hanno fatto mancare i saluti il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, il prefetto Emilia Zarrilli, il presidente del Cosilam Pietro Zola, e il presidente dell'Anvcg della provincia di Latina, Sante Cerroni, assenti per impegni assunti in precedenza. Il riconfermato presidente Vizzaccaro ha affermato: "Ringrazio, commosso, l'assemblea che ha votato la mia rielezione. Il mio impegno è quello di proseguire, con nuove prospettive, nella strada del coinvolgimento dei ragazzi,

degli studenti e degli alunni di ogni età affinché il nostro sacrificio e il dolore che ha accompagnato le nostre vite non debba ripetersi mai più. La nostra associazione deve guardare al futuro diventando un centro propulsore della cultura della pace". Tantissimi i partecipanti all'assemblea presieduta ottimamente dal professor Franco Valerio, molti hanno partecipato attivamente al dibattito animato anche dal consigliere nazionale Antonio Vizzaccaro. Nel corso della giornata è stata consegnata la tessera, in qualità di congiunto, al diacono Luigi Evangelista.

RINNOVI ASSEMBLEE PROVINCIALI

RISULTATI ELETTORALI

SEZIONE DI ANCONA 27/09/2016

Presidente: Valerio Torreggiani
Consiglieri Effettivi: Freddari Umberto, De Rosa Carmine, Sconocchini Raffaele, Pierdica Sergio
Consiglieri supplenti: Serenelli Sergio, Marani Luisa, Fiordoliva Sisinio
Sindaci Revisori Effettivi: Arceni Renato, Freddari Maria Alida, Bregoli Luciano
Sindaci Revisori Supplenti: Paolucci Isidoro, Tonelli Elio

SEZIONE DI AVELLINO 29/10/2016

Presidente : Adolfo Limone
Consiglieri Effettivi: Califano Nicola, Flammia Carmine, Gambone Lorenzo, Iannaccone Mario, Iannone Francesco, Magliaro Domenico*, Pierro Antonio, Renzulli Gerardo
Consiglieri supplenti: Cucciniello Mario, Fideleo Domenico, Tozzi Costantino
Sindaci Revisori Effettivi: Marra Gaetano, Romei Gaetano, Spina Antonio
Sindaci Revisori Supplenti: Coccoziello Giacomo, Valentino Mario

(*) Divenuto Presidente f.f. dopo la scomparsa di Adolfo Limone

SEZIONE DI AREZZO 17/09/2016

Presidente : Franco Agnelli
Consiglieri Effettivi: Ferruzzi Andrea, Giulianini Aleandro, Giubbilei Franco, Mafucci Valerio, Martini Gianfranco, Nocentini Mauro, Poponcini Pietro, Simonini Francesca
Consiglieri supplenti: Serafini Mauro, Mori Nello, Caruso Vittorio
Sindaci Revisori Effettivi: Bernini Carla, Giorgi Varo, Allasia Luigi
Sindaci Revisori Supplenti: Bruni Orlando, Gori Franco

SEZIONE DI CAGLIARI 25/09/2016

Presidente : Lazzarino Loddo
Consiglieri Effettivi: Andretta Antonietta, Cannas Giuseppe, Fais Giovanni, Tala Andrea
Consiglieri supplenti: Cocumelli Giacomo, Loddo Luciana, Loddo Ambrogio
Sindaci Revisori Effettivi: Cabras Salvatore, Dessì Maria Giuseppina, Pinna Mario
Sindaci Revisori Supplenti: Cabras Laura, Pinna Maurizio



RINNOVI ASSEMBLEE PROVINCIALI RISULTATI ELETTORALI



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

SEZIONE DI FROSINONE 23/10/2016

Presidente : Giovanni Vizzaccaro

Consiglieri Effettivi: Di Giorgio Salvatore Libero, Di Nallo Alessandro, Langiano Alfredo, Martucci Savino, Mattia Adamo, Vizzaccaro Benedetto

Consiglieri supplenti: Sacco Letizia, Pontone Pietro, Marzella Mario

Sindaci Revisori Effettivi: Bianchi Arduino, Di Raddo Pieroluigi, Matrondola Fernando

Sindaci Revisori Supplenti: Mattia Luciano, Caporusso Giuseppe

SEZIONE DI SIENA 23/10/2016

Presidente : Aldo Ierardi

Consiglieri Effettivi: Ceccherini Pietro, Marchi Patrizio, Pianigiani Roberto, Pieri Gino

Consiglieri supplenti: Barbi Liana, Polverelli Sandro

Sindaci Revisori Effettivi: Figlia Antonio, Garrapa Giuseppe, Breglia Mario

Sindaci Revisori Supplenti: Venturini Marcello, Cinotti Pietro

SEZIONE DI FERRARA 29/10/2016

Presidente : Bruno Fratta

Consiglieri Effettivi: Balboni Franco, Caputo Ortenzio, Federici Gualtiero, Ferrari Obes

Consiglieri supplenti: Carletti Egidio, Lunghi Corrado, Ravani Eliso

Sindaci Revisori Effettivi: Benetti Rosetta, Boari Anna, Parisio Alberto

Sindaci Revisori Supplenti: Buzzoni Gabriella, Grasso Rosario

SEZIONE DI FORLÌ 23/10/2016

Presidente : Vittorio Ragazzini

Consiglieri Effettivi: Mazzoni Gian Carlo, Sanguinetti Giancarlo, Agostini Tarcisio, Casini Renato, Maltoni Gisberto, Morgagni Ovidio, Montanari Paola, Scranni Emanuela

Consiglieri supplenti: Ricci Elisabetta, Ronchi Alma, Tozzi Giorgio

Sindaci Revisori Effettivi: Casiello Gennaro, Fantini Rag. Alessandra, Maltoni Michele

Sindaci Revisori Supplenti: Alucci Anteo, Carloni Alberto

SEZIONE DI LATINA 30/10/2016

Presidente : Sante Cerroni

Consiglieri Effettivi: Abbruzzino Franchino, Grossi Getulio, Lo Stocco Luigi, Nardin Vittorio, Valerio Franco, Zorzo Antonio

Consiglieri supplenti: Cervoni Maria Luisa, De Filippis Filomena, Verderame Massimo

Sindaci Revisori Effettivi: Granella Fernando, Menin Nildo Fedele, Gaeta Giuseppe

Sindaci Revisori Supplenti: Valentini Eleonora, Verderame Calogero

IN RICORDO

ADOLFO LIMONE

Il giorno 4 dicembre è morto, ad 85 anni, il Commendatore Adolfo Limone, Presidente della Sezione ANVCG di Avellino. Adolfo Limone ha una lunga militanza all'interno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dove ha anche ricoperto importanti cariche a livello nazionale: è stato, infatti, Vice Presidente Nazionale Vicario e Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci, oltre che Consigliere Nazionale per diversi mandati. Il suo impegno sociale non si è esaurito all'interno dell'Associazione, essendo egli stato, tra l'altro, anche assessore comunale e Presidente della sezione di Avellino del patronato ACAI.

Nel 2012 fu insignito del Mercurio d'Oro e divenne cittadino onorario del Comune di Mercogliano "per aver con lungimiranza capito l'importanza dei servizi sociali comunali sul territorio, impegnandosi quotidianamente a favore delle fasce deboli della popolazione, con rigore, integrità morale, spirito solidaristico e assidua disponibilità verso i cittadini".

Al funerale, che si è tenuto a Mercogliano il 5 dicembre presso una chiesa gremita di cittadini e amici, erano presenti il Sindaco del Comune e dirigenti e soci dell'Associazione. Nell'occasione la Presidenza Nazionale è stata rappresentata dal Vice Presidente Aurelio Frulli, dal Consigliere Nazionale Antonio Bisegna e dal Segretario Generale Roberto Serio.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutta esprime il suo cordoglio alla famiglia per la grave perdita.



NICOLA QUAGLIANO

Il giorno 14 agosto l'avvocato Nicola Quagliano, socio effettivo dal 1959, è venuto a mancare. Ha rivestito la carica di Vice Presidente nella Sezione di Potenza per 50 anni. Persona attiva, disponibile e molto sensibile, invalido civile di guerra con super invalidità (non vedente).

Il Consiglio Provinciale, il Collegio dei Sindaci e i Soci si associano al cordoglio familiare

Il Sig. T.T. ha un'intenzione di proporre un ricorso alla Corte dei Conti contro un provvedimento negativo di qualche anno fa, ma al contempo vorrebbe presentare una domanda di aggravamento in relazione al suo attuale peggioramento delle condizioni di salute. Si rivolge alla nostra rivista per sapere se vi sono problemi di incompatibilità tra le due istanze.

Di per sé, non esiste alcun ostacolo giuridico alla presentazione di una domanda di aggravamento mentre è pendente un ricorso gerarchico o giurisdizionale.

Di solito si pone però un problema pratico, perché in caso di ricorso il fascicolo viene trasmesso alla Corte dei Conti o al Ministero a Roma e la Commissione non procede alla visita senza fascicolo.

Considerando che la decorrenza è comunque legata alla data della domanda, è altamente consigliabile presentare lo stesso la domanda di aggravamento, senza ritardi che si potrebbero tradurre in un danno economico in caso di accoglimento. Al contempo è opportuno acquisire una documentazione sanitaria che dimostri in modo chiaro l'aggravamento alla data di presentazione della domanda. In questo modo si potrà far valere il proprio diritto, anche a distanza di tempo.

Il Sig. O.B, invalido civile di guerra, ci chiede di sapere se esistono agevolazioni fiscali in sede di dichiarazione IRPEF per le spese relative all'assistenza personale.

La normativa sull'IRPEF prevede la detrazione del 19% per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di "non autosufficienza" del disabile nel compimento degli atti della vita quotidiana.

La non autosufficienza deve risultare da certificazione medica e deve ricollegarsi all'esistenza di specifiche patologie (non è quindi sufficiente la sola età anagrafica).

La detrazione, che può essere fruita anche per il familiare non autosufficiente non a carico, si calcola su un ammontare di spesa non superiore a 2.100 euro e spetta solo quando il reddito complessivo del contribuente non è superiore a 40.000 euro.

Esiste poi anche la possibilità di dedurre dal reddito imponibile i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici e familiari (ad es. badanti, colf ecc.).

Il Sig. I.S., invalido civile di guerra, ci chiede di sapere come viene valutato un'eventuale miglioramento dell'infermità oculare già pensionata, avendo egli intenzione di presentare una domanda di aggravamento riguardo ad altra infermità di guerra.

A questo riguardo, l'art.81, ultimo comma, del D.P.R. 23 dicembre 1978 e successive modificazioni è molto chiaro, stabilendo che "Il miglioramento clinico conseguito dall'invalido successivamente all'ammissione vitalizia al diritto pensionistico di guerra, non può mai costituire motivo di modificazioni del trattamento di pensione, né di riduzione o soppressione di assegni salvo quando disposto dall'art. 20 per i casi di revoca o sospensione del trattamento di incollocabilità"

Data la delicatezza dell'argomento e per completezza d'informazione, ricordiamo che invece è ammessa la revoca della pensione o dell'assegno per il venir meno dell' "inabilità a proficuo lavoro" nei casi in cui questa è un requisito per la concessione (ad es. per le pensioni degli orfani maggiorenni)

La Sig.ra S.V, invalida civile di guerra, ha presentato recentemente una domanda di aggravamento che è stata respinta. Dato che il provvedimento non spiega nei dettagli il motivo del respingimento, ci chiede come può conoscere il giudizio analitico della Commissione Medica di Verifica per un eventuale ricorso.

La consegna della copia del verbale di visita, così come l'accettazione da parte dell'interessato del parere in esso espresso, non sono più previsti nella procedura di aggravamento, dopo l'entrata in vigore del D.P.R. n°377 del 1999.

L'unico modo per conoscere l'esito della visita è esercitare il diritto di accesso garantito dalla legge n°241 del 1990, che dà modo agli interessati di visionare tutti gli atti amministrativi che lo interessano direttamente e di ottenerne una copia.

La Sig.ra S.V. deve quindi rivolgersi alla Ragioneria Territoriale dello Stato della sua provincia e chiedere una copia del verbale in base a questo principio.



Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo:

Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
Iontia:** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta:

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli:

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapioli@gmail.com

Salerno:

Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena:

Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: anvcg.rm@libero.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone:
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia:

Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso:
Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Guerrieri 3 - Foggia
Tel. 0881/661225 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Via C. Battisti 29,
Taranto - Tel. 099/4775747

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna: Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:

Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/22206

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:
Via del Patriota 15, Massa
Tel. 0585/42120
Email: ANVCG.MS@virgilio.it

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:
Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:
Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 0425/21725

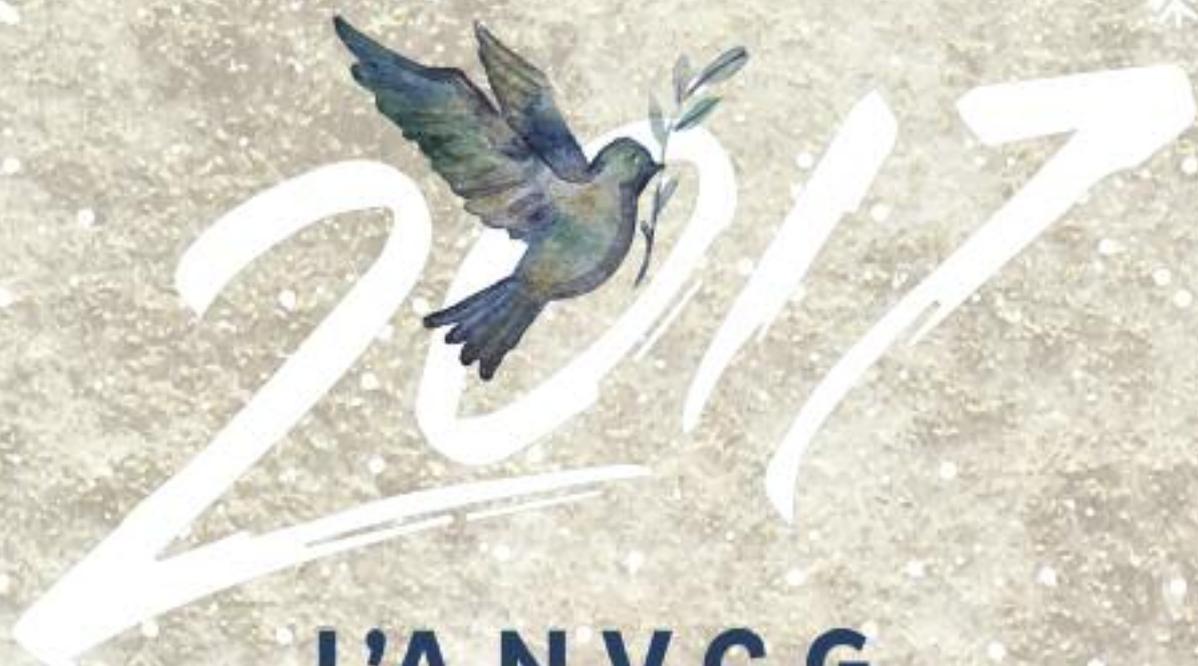
Treviso: Via Manin 29, Treviso
Tel. 0422/542680
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com



**L'A.N.V.C.G
ti Augura
un Felice e Sereno
Anno Nuovo**



**Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra**
ONLUS